

ANNO 58° - N. 4  
DICEMBRE 2011



# Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini  
- Protezione Civile ANA Trento -



Sezione ANA - Trento - Vicolo Benassuti, 1 - Telefono 985246  
- Fax 230235. **Direttore responsabile:** Roberto Gerola. **Coordinatore:** Giorgio Debiasi. **Collaboratore:** Guido Vettorazzo.  
**Comitato di Redazione:** Paolo Zanlucchi, Giancarlo Angelini, Lorenzo Bettega, Enrico de Aliprandini, Aurelio De Maria, Ivan Giovannini, Bruno Lucchini, Marino Sandri.  
Stampa Litotipografia Alcione - Lavis (Trento)

## "Ritorno sul Don 1941-'43" Mostra alle Gallerie





Il Presidente sezionale,  
con il Consiglio direttivo,  
il Direttore del Doss Trent  
con la Redazione,  
la Segreteria,  
il Presidente  
della Protezione Civile  
con la Direzione  
e il vostro Cappellano  
augurano a tutti,  
Capigruppo, Soci,  
Amici e Volontari

**BUON NATALE  
E UN FELICE 2012**

## La Presidenza Informa

a cura di Aurelio De Maria

- **2 settembre** - All'avvicendamento nel comando del battaglione "Iseo" del 2° Reggimento Genio Guastatori tra il Ten. Col. g.(gua) t.ISSMI Ovidio Esposito (cedente) ed il Ten. Col. g. (gua) Marco De Lillo (subentrante), la Sezione è stata rappresentata dal Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, da Giuseppe Demattè, Carlo Margonari, da Aurelio De Maria e da Ferdinando Carretta con Vessillo. La cerimonia ha avuto luogo alla Caserma Cesare Battisti.
- In occasione della cerimonia di passaggio di consegne del comando del 2° Reggimento Genio Guastatori tra il Colonnello. G. (gua) t. ISSMI Pierluigi Scaratti e il Colonnello g. (gua) r.n Roberto Fanigliulo (subentrante) che ha avuto luogo alla Caserma Cesare Battisti, la Sezione era presente con il suo Presidente Maurizio Pinamonti, il Vicepresidente Attilio Martini, Giuseppe Demattè, Carlo Margonari, il Consigliere Corrado Franzoi, Aurelio De Maria e Ferdinando Carretta con Vessillo. Molti gli Alpini con i rispettivi Gagliardetti.
- **7 ottobre** - Il Colonnello Giuseppe Montalto, Comandante del 4° Reggimento alpini paracadutisti ha ceduto il comando al Col. Carlo Sardi. Presenti per la Sezione il Consigliere Carlo Covi e Ferdinando Carretta con Vessillo. La cerimonia ha avuto luogo alla Caserma Duca a Montorio Veronese.
- **25 ottobre** - Alla cerimonia ufficiale di comando in occasione dell'imminente impiego in teatro operativo del 2° Reggimento Artiglieria Terrestre "Vicenza", la Sezione era presente con il Vicepresidente Attilio Martini, il Consigliere Domenico Ferrari, Ferdinando Carretta con Vessillo. Folta la presenza di molti Alpini con il Gagliardetto dei rispettivi gruppi.
- **2 novembre** - Alla cerimonia in onore dei Caduti Trentini in Via Belenzani e presso il monumento in Piazza della Portela, sono state deposte corone mentre veniva suonato il silenzio. Quindi è stata celebrata Messa e deposta la corona nella Cappella Ossario Militare del cimitero di Trento in onore dei Caduti di tutte le guerre; a seguire deposizione della corona all'Ossario che ricorda i Caduti Austro-Ungarici. La Sezione era presente con il suo Presidente Maurizio Pinamonti, i Vicepresidenti Attilio Martini e Marino Sandri, il Consigliere Corrado Franzoi e Ferdinando Carretta con Vessillo e numerosi Alpini con i Gagliardetti dei rispettivi gruppi.
- **3 novembre** - Il Vicepresidente Attilio Martini con il Consigliere Nazionale Roberto Bertuol, il Consigliere Corrado Franzoi, Aurelio De Maria, Ferdinando Carretta con Vessillo e una folta rappresentanza di Alpini con gagliardetti, hanno preso parte alla deposizione di corone ai Cippi in ricordo dei Martiri Trentini al Castello del Buonconsiglio cui ha fatto seguito l'alzabandiera sulla Torre d'Augusto del Castello stesso.
- **4 novembre** - Nella sede del Commissariato del Governo s'è svolta la cerimonia dell'alzabandiera con la presenza del Presidente della Sezione Maurizio Pinamonti, Giuseppe Demattè, Aurelio De Maria, Ferdinando Carretta con Vessillo.

## REGOLE PER INVIARE MATERIALE AL DOSS TRENT

Per poter confezionare al meglio il nostro periodico, si chiede un po' di collaborazione agli estensori delle cronache di eventi e in particolare da parte dei Gruppi. Questo perché troppo spesso non vengono rispettate alcune regole fondamentali. Per esempio:

- Le notizie devono passare al vaglio del capogruppo (o delegato).
- Corredare l'articolo possibilmente con foto (non di pranzi o convivi).
- Ogni evento è utile da inserire nel settore "cronache dai gruppi". Si raccomanda di non inviare elenchi di manifestazioni (tipo bilancio di un anno fatto durante l'assemblea), ma inviare le singole manifestazioni durante l'anno e non aspettare l'ultimo momento. In ogni numero è pubblicato il termine entro il quale si riceve il materiale.
- Il materiale inviato: lo scritto e la foto vanno consegnati in Sezione (su carta o su cd, non su floppy) con telefono di recapito. Se consegnata a mano o inviata per posta la foto deve riportare sul retro la località. Le notizie possono essere inviate preferibilmente per e-mail: foto e testo separati. Tenere presente che lo scritto va inviato in "doc" e le foto in "jpg", "tif" o "pdf". Non inserire le foto nel testo perché poi è difficoltoso separarle tecnicamente.
- Occorre essere chiari specificando nome e cognome di eventuali personaggi.
- In caso di manifestazioni importanti, incaricare qualcuno di fiducia per redigere l'articolo e scattare le foto, e inviare il tutto subito dopo l'evento e non attendere mesi. Le uscite del Doss Trent sono periodiche. Non si vuole pubblicare la notizia di un anno fa o dell'inverno passato. Rispettare i periodi di uscita.
- Si pubblicano volentieri matrimoni, anniversari, nascite o decessi. **Solo se accompagnata da offerta al Doss Trent.**
- Non si accettano articoli di giornale (da ricopiare) e fotocopie di foto. Non inviare le foto ricavate dalla stampante perché impubblicabili. Un minimo di collaborazione significa anche pochi minuti per scrivere la cronaca dell'evento e inviarla in Sezione.

**IL PROSSIMO NUMERO USCIRÀ IN MARZO. LE NOTIZIE VANNO SPEDITE ENTRO IL 25 FEBBRAIO**

**RISPETTARE LA SCADENZA!!!**

**IN COPERTINA E IN ULTIMA**

**Immagini della mostra inaugurata il 7 dicembre a Trento**

Questo numero è stato stampato  
in 25.000 copie dalla Litotipografia  
Editrice ALCIONE

# Inaugurata la mostra alle Gallerie “Ritorno sul Don 1941-1943”

**C**'erano anche otto reduci trentini all'inaugurazione della mostra “Ritorno sul Don 1941-1943” nelle Gallerie di Piedicastello a Trento. Sei erano alpini. Sono stati i protagonisti dell'evento perché reduci dalla Campagna di Russia sul Don. L'iniziativa è della Fondazione Museo Storico del Trentino in collaborazione con il Museo centrale della grande guerra patria di Mosca e l'Università statale agraria di Voronezh (Vgau). È la mostra sulla guerra degli italiani in Unione sovietica che va letta non solo come la tragica ritirata alpina nel gennaio 1943, ma come la storia di quella sventurata spedizione nel contesto della “guerra di sterminio” condotta dalle truppe tedesche in Urss.

I video, le fotografie, le mappe opportunamente collocate nella Galleria Nera di Piedicastello narrano di una guerra totale: dall'Operazione Barbarossa scatenata da Hitler con l'obiettivo di annientare l'Urss all'assedio di Leningrado e Mosca fino all'offensiva del giugno 1942 che porta le truppe tedesche nel bacino del Don e poi sul Volga, all'assedio di Stalingrado. È appunto dentro questo affresco che i visitatori ritroveranno come un filo rosso, la guerra degli italiani, dalla partenza del primo contingente (10 luglio 1941) al disperato rientro dei superstiti nella primavera del 1943 dopo la disfatta dell'Ottava Armata.

L'altra Galleria, quella Bianca si apre con una sezione dedicata alla macchina della propaganda bellica del regime fascista. Si passa poi al lascito memorialistico, fiorito copiosissimo nei decenni che seguirono la fine del conflitto. Ed è a questo punto che le sofferte memorie dei reduci testimoniano una travagliata maturazione umana e politica.

Artefice di questa iniziativa appunto la Fondazione Museo Storico del Trentino con il suo direttore Giuseppe Ferrandi, con la cura scientifica di Quinto Antonelli, Lorenzo Gardumi e Giorgio Scotoni.

L'inaugurazione ha visto la presenza di otto reduci (sei sono alpini) appunto della zona del Don: Carlo Vicentini, Nelson Cenci, Guido Berti, Lino Gobbi, Guido Vettorazzo, Francesco Volpi, Aristide Rossi, Camillo Stenico. Anche Alberto Crespi doveva essere presente, ma un'indisposizione l'aveva trattenuto a casa. Sono stati “festeggiati” dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai; ma soprattutto dai vertici dell'Ana trentina e nazionale. Dal presidente Maurizio Pinamonti (con numerosi dirigenti) al vicepresidente nazionale Antonio Arnoldi insieme ai consi-



Alcuni momenti dell'inaugurazione della mostra allestita dalla Fondazione Museo storico.

glieri nazionali Lavizzari, Bertuol e Baiesi. Con loro numerosi presidenti di Sezioni Ana vicine, consiglieri sezionali, capigruppo, penne nere, cittadini. Agli otto reduci una medaglia ricordo coniata per l'occasione da parte del presidente Dellai, che nel suo discorso ha ricordato come gli alpini siano stati i primi a costruire quel ponte di amicizia con i figli degli allora nemici con l'obiettivo di ricercare la pace dei popoli. Il presidente Pinamonti ha presentato uno ad

uno i nove reduci dicendosi poi orgoglioso del fatto che gli alpini sono testimoni di questo straordinario evento. Sono stati poi letti alcuni brani di lettere da quel fronte scritte da don Onorio Spada e accolte nel libro “E qui, quando fiorirà la terra?” curato da Paolo Zanlucchi consigliere sezionale Ana di Trento.

Il Coro sezionale Ana Trento ha fatto da cornice alla manifestazione.

**Roberto Gerola**



Da sinistra Carlo Vicentini, Nelson Cenci, Guido Berti, Lino Gobbi.



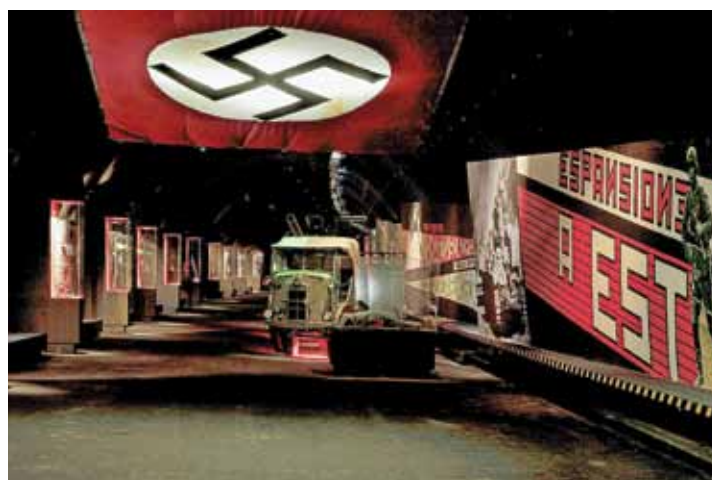
Da sinistra Guido Vettorazzo, Francesco Volpi, Aristide Rossi, Camillo Stenico.



Incontro prof. Guido Vettorazzo con il prof. Alim Morozov e Pinamonti.



Alcune immagini che ricordano la realtà sul Don.



NB La mostra chiuderà alla fine del settembre 2012. L'entrata è libera. Il giorno di chiusura è il lunedì. La mostra è visibile in televisione. È necessario avviare una sintonizzazione del televisore: viene trasmesso sul 602 o – in alcuni apparecchi – su un altro canale che riceve il segnale, Questa iniziativa che va sotto il nome di History Lab sperimenta una programmazione composta da una sequenza di contenuti audiovisivi e fotografici.

La proposta è della Fondazione Museo storico del Trentino (telefono 0461 230482; sito [museostorico.it](http://museostorico.it))



## Mostra e altre storie a Milano

Come un novello Carlo Nani, fecondo poeta trentino che nei primi del novecento scrisse uno dei suoi più simpatici poemetti *“el sior Tita a Milan”*, nel quale si narrava in versi l'avventura d'un trentino nel capoluogo lombardo, voglio oggi narrarvi di cosa ha spinto, qualche giorno fa, un gruppo di Alpini trentini sin sotto la Madonnina: eviterò la rima per rendere il tutto più intellegibile, ovviamente.

Ormai da alcuni anni una proficua collaborazione tra l'Associazione nazionale Alpini, la fondazione Museo storico del Trentino e le autorità russe di Voronezh, ciò anche grazie al tramite dello studioso trentino Giorgio Scotoni, ha reso possibile la realizzazione d'un progetto che da tempo s'andava preparando. Stiamo parlando di una delle più grandi ed importanti esposizioni di documenti, cimeli, materiale bellico in genere che ha trovato degno allestimento all'interno dello spazio espositivo delle Gallerie di Piedicastello a Trento, ed in parte al Museo storico nazionale degli Alpini sul Doss Trento. Il titolo della mostra, che richiama il celebre racconto di Mario Rigoni Stern, è *“Ritorno sul Don 1941-1943”*. Si tratta – come detto – di una esposizione mai vista prima, causa la sua *“multi etnicità”* (come s'usa dire oggi), poiché trova esposti assieme documenti, cimeli, armi e quant'altro provenienti tanto da collezioni museali italiane, quanto soprattutto dalle enormi esposizioni del Museo Centrale della Grande Guerra Patria di Russia, il cui primo abbozzo nacque a seguito d'una visita

ufficiale a Voronezh da parte dell'allora presidente della sezione ANA Trento, Giuseppe Demattè, unitamente al prof. Guido Vettorazzo ed al direttore della Fondazione Museo storico, dott. Ferrandi.

Ma torniamo al viaggio a Milano. L'occasione ghiotta s'è presentata il 17 novembre scorso. In quella data, una delegazione di Alpini trentini, sotto il “comando” del presidente Pinamonti, si è trasferita a Milano dove presso la sede sezionale ANA Milano si è tenuta la presentazione ufficiale di questa grande mostra *“Ritorno sul Don”*, inaugurata poi a Trento.

La sala convegni che, non immodestamente le penne nere milanesi chiamano la cappella Sistina degli Alpini, e ciò a causa dei suggestivi affreschi dei pittori alpini Novello e Marchi che ne decorano le pareti, ha ospitato l'incontro anche con la folta delegazione russa presente per l'appuntamento, ed accompagnata dal prof. Alim Morozov, uno degli artefici del gemellaggio fra Alpini e popolo russo, dal Rettore dell'Università di Voronezh e dai direttori dei maggiori musei russi che hanno contribuito all'allestimento museale di Trento. Ma il momento forse più emozionante è avvenuto davanti alla teca che contiene il cappello alpino del beato Don Gnocchi e la terra di Nikola-jewka: uno scambio di battute (*ripreso in un lungo servizio televisivo apparso sulla TV di Stato russa qualche giorno fa*) fra il compito direttore del Museo centrale di Mosca ed il nostro Reduce arcense Lino Gobbi, il quale con una linguaggio fatto

di gestualità, sorrisi e grande passione ha raccontato alla bionda giornalista russa la propria odissea nel lontano '43.

Nell'ambito dello stesso evento, e vista l'occasione di grande rilievo, gli Alpini trentini e la fondazione Museo storico del Trentino, hanno anche presentato il nuovo libro del consigliere sezionale di Trento Paolo Zanlucchi, dedicato all'epistolario bellico del Tenente cappellano don Onorio Spada, ed incentrato sulla esperienza del sacerdote trentino durante la campagna di Russia dal 1941 al 1943 dal titolo *“E qui, quando fiorirà la terra?”*. Pagine dense di emozione, passione e fede, di questo cappellano, il cui ricordo suscita fra gli Alpini trentini ancora tanta nostalgia ed affetto.

E torna il racconto. L'occasione era di quelle da non perdere per concretizzare anche il desiderio già espresso da molti. Poco prima di raggiungere la sede ove si sarebbe svolto l'evento culturale, i nostri Alpini hanno così pensato bene di effettuare una sorta di *“pellegrinaggio laico”*, approfittando del viaggio, per visitare anche la sede nazionale dell'ANA in via Marsala 9, farsi immortalare nella sala ove si riunisce il Consiglio direttivo nazionale, nonché per vedere da vicino la redazione del nostro periodico *“l'Alpino”*.

Il lungo rientro notturno, dopo la gradita ospitalità offerta per la cena dal Gruppo Milano Centro, ha consolidato il buon umore di tutti, consci della bontà di questo lungo cammino intrapreso, il cammino della Memoria.

**Paolo Frizzi**

# Prova di forza in Sezione: Capigruppo tutti assieme appassionatamente

Il presidente Maurizio Pinamonti, nel suo discorso d'insediamento nell'aprile scorso, lo aveva posto fra i suoi principali obiettivi: mettere assieme per la prima volta tutti e 270 i capigruppo della sezione ANA di Trento, per un aperto confronto sui grandi temi che coinvolgono la nostra Associazione, ma anche più semplicemente per uno scambio di idee sugli aspetti meno prosaici e più legati alla sana concretezza alpina, quale la gestione dei Gruppi che sono l'essenza e l'ossatura dell'ANA stessa. L'attenzione posta all'evento si è mostrata subito attraverso il grande rilievo pubblicitario dato sia direttamente dai componenti del comitato di presidenza che, assieme al presidente, hanno preso parte alle riunioni di zona, sia attraverso il pungolo dei singoli consiglieri ripetuto nel corso degli ultimi incontri.

E così domenica 20 novembre i capigruppo della sezione di Trento, od almeno quelli che hanno inteso – *con la propria presenza* – offrire il giusto rispetto tanto all'iniziativa, quanto agli organizzatori ed agli altri capigruppo (*perché chi manca ha sempre torto*) sono intervenuti in massa, assieme ai capinuvola della Protezione civile ANA Trento, presso il padiglione dell'ex CTE (*ora Trento fiere SpA ma ai trentini, chissà perché, piace sempre di più l'ex S. Chiara, l'ex Zuffo, l'ex CTE...*).

E sulle strofe del 33, cantate all'unisono dai presenti in una sala stracolma, ha fatto il suo ingresso il Vessillo sezionale scortato dal presidente Pinamonti, dal consigliere nazionale Bertuol e dai tre vicepresidenti che hanno poi preso posto al tavolo dei relatori, non prima di aver reso gli onori



alla Bandiera ed un doveroso ricordo ai soci andati avanti.

Ne è uscito un ottimo risultato; dopo gli interventi dei relatori, il microfono è passato ai protagonisti della giornata, i capigruppo, che hanno testimoniato la bontà dell'iniziativa, esternando la richiesta al Presidente di non ridurre quest'evento ad un fatto episodico, bensì a dare allo stesso cadenza regolare, come previsto appunto dall'art. 34 del nostro Regolamento sezionale.

Come ha avuto poi modo di sottolineare il presidente, nelle immediatezze dell'incontro, la soddisfazione maggiore è derivata nel constatare che la "base" appare soddisfatta dal percorso intrapreso dal Consiglio direttivo sezionale, ed in particolare sull'attività di ricucitura e consolidamento, se così si può dire, dei rapporti fra la sede sezionale e le periferie, attività non sempre facile vista l'estensione territoriale su cui si esprime la forza associativa.

E la volontà del Consiglio direttivo sezionale è appunto quella di mantenere ben vivo questo canale comunicativo, per evitare che le decisioni non siano solo assunte "da quei de Trent...", ma frutto d'una condivisione originata dal confronto, magari anche schietto ed acceso, ma pur sempre costruttivo, come si addice a questa grande Associazione. Al termine tutti a tavola per consumare un soddisfacente rancio alpino preparato sempre abilmente dai nostri volontari della Protezione civile ANA di Trento, cui pure il presidente Pinamonti ha rivolto il doveroso ringraziamento, per tutti raccolto dal coordinatore sezionale Giuliano Mattei. Per chi è mancato immotivatamente vada la nostra nota di sereno biasimo, poiché il primo dovere del Capogruppo passa anche attraverso il principio della rappresentatività: se manca il capogruppo, risulta assente anche il Tuo gruppo.

**Paolo Frizzi**



## Don Onorio Spada, le sue lettere dal fronte

**D**opo molti mesi di lavoro e di ricerche, è stato pubblicato il volume *“E qui, quando fiorirà la terra? – Lettere del cappellano militare don Onorio Spada – marzo 1942 – settembre 1943”*, Egon Editore di Rovereto.

Il libro raccoglie e commenta per la prima volta le lettere che don Onorio Spada spedì a casa nel periodo del suo apostolato militare, svoltosi appunto nell'arco dei diciotto mesi annotati nel sottotitolo del volume, descrivendo la quotidianità della vita religiosa e militare soprattutto durante la campagna di Russia e, in seguito, con il Battaglione alpini Val Cison in terra slovena. Lavorando al libro, incontrando molti amici e conoscenti del “don”, mi sono reso conto che poco o nulla si sapeva con esattezza del suo periodo trascorso in grigioverde. Molti hanno letto le sue poesie raccolte e pubblicate dopo la sua morte dagli amici più cari dell'Associazione studentesca maschile “Juventus” e dell'Associazione “Gioventù studentesca femminile” nel volume *“Krasnaja uliza – Strada rossa”*, una drammatica e struggente raccolta di poesie che si rifanno soprattutto alla campagna di Russia. La Russia, con la guerra, la speranza di vittoria, la ritirata, il caldo opprimente e il freddo pungente, le miserie, i gesti eroici, la tragedia che così tanto contribuirono a plasmare e a forgiare il pensiero di don Onorio. Egli parlava assai di rado del suo operato in Russia, ciò che restava, fino ad oggi, sono quelle poesie dove il vissuto quotidiano si espande negli spazi infiniti del trascendente, quegli spazi infiniti grandi come le pianure ucraine e russe che al giovane cappellano montanaro dovettero sembrare immense come il Paradiso. Oggi, leggendo e analizzando per la prima volta le lettere che egli spediva a casa in quei

giorni in grigioverde, possiamo interpretare e ricollocare nel loro originario significato quelle parole e tentare di rileggerle con gli occhi di un giovane prete, neanche trentenne, catapultato dentro un'esperienza troppo grande e troppo disumana; possiamo provare a comprendere con occhi nuovi l'instancabile opera di don Onorio verso l'uomo concreto, spogliato da ogni orpello superfluo, e quanto amore egli riversò senza risparmio verso i giovani, verso i suoi amati alpini, indicando a tutti la via per giungere, senza compromessi, alla Verità.

Onorio Spada nasce il 14 agosto 1913 a Condino, nella Valle del Chiese. La famiglia Spada, come la maggior parte degli abitanti della zona, viene evacuata dalla zona di operazioni e fatta confluire a Carpi fino alla fine della Grande Guerra. A Carpi incontra monsignor Carlo de Ferrari, che diventerà Principe Arcivescovo di Trento. Studente attento e meticoloso, Onorio entra nel seminario Vescovile di Trento e ottiene la maturità classica a soli diciassette anni e all'età di ventidue anni viene ordinato sacerdote. Nell'estate 1936 celebra la sua prima Messa. Inizia il suo apostolato come cappellano presso la parrocchia di Arco dove si segnala per lo zelo con il quale assisteva i malati di tubercolosi presso il locale sanatorio, quindi viene trasferito a Rovereto, cappellano presso la parrocchia di San Marco. Gli anni di Rovereto furono intensi dal punto di vista pastorale, ma anche culturale, sociale e politico. A Rovereto il giovane don Onorio inizia a manifestare un'innata capacità di coinvolgere le persone, specialmente i giovani, i quali lo seguono nell'organizzare attività teatrali, uscite in montagna, discussioni culturali e a sfondo religioso. È in questo periodo



che don Onorio scopre, inoltre, un'altra vocazione che lo accompagnerà per tutta la vita: la poesia. Comincia a scrivere, prima per sé e poi per gli amici più cari. Ma sono anche anni che vedono l'Italia impegnata a “conquistarsi un posto al sole”: don Onorio ascolta la dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940 a Rovereto, e immediatamente, come migliaia di suoi coetanei, sente dentro di sé il desiderio di poter fare qualcosa per l'Italia. Grande è in don Onorio l'amore per la Patria, un amore che non lo abbandonerà mai, nemmeno dopo il rientro, drammatico, dalla campagna di Russia, quando la Patria si vergognerà dei suoi figli, sconfitti, laceri, sporchi. Dopo pochi giorni compila la domanda per diventare Cappellano militare, ma una prima richiesta di arruolamento viene respinta. La seconda richiesta viene accolta: don Onorio viene destinato al neo costituito 201° Reggimento Artiglieria Motorizzata di stanza a Maniago, in Friuli. Scrive il 24 marzo 1942: *È un dovere sacro quindi quello ch'io vado a compiere, e voi, mamma e babbo, più forte del dolore dovrete sentire una santa fierezza.*

Inizia la sua avventura in grigioverde, gli vengono assegnati i gradi da tenente. Sarà poi destinato a Pordenone e quindi nel giugno 1942 parte per la Russia, da dove rientrerà in Italia alla fine di marzo 1943. Il 17 aprile 1942 annota: *Passano le vetture dei comandanti, passano le carrette dei rifornimenti: passano le Spa, i Bianchi Miles, le grosse Alfa 800 gremite d'armi e di elmetti; passano i trattori con al traino i nuovissimi 75/32 anticarro mentre le Gilera incrociano veloci da un gruppo all'altro.*

Quasi un'ora dura il passaggio, e sembra

Paolo Zanlucchi, nato a Trento nel 1963. Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne, ha frequentato il 128° Corso Allievi Ufficiali di Complemento alla Scuola Militare Alpina di Aosta, quindi come ufficiale ho prestato servizio alla 44ª Compagnia del Battaglione Alpini “Morbegno” di Vipiteno. Ha insegnato Lingua e Civiltà Tedesca dal 1991 al 2006 presso il Collegio Arcivescovile di Trento. Attualmente è Direttore del Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina di Arco. È Presidente della Commissione Cultura, Giovani e Solidarietà internazionale del Comune di Trento.

Da marzo 2008 è membro del Consiglio Sezionale dell'Associazione Nazionale Alpini. Appassionato di letteratura e di storia, ha alle spalle molti articoli a carattere storico e culturale pubblicati sul periodico “Doss Trent”, su vari siti di associazioni culturali non solo in Trentino, è stato coautore del libro “DNA Alpino” insieme, tra gli altri, a Mario Rigoni Stern, Nelson Cenci, Carlo Vicentini, Bruno Pizzul, e coautore di “Ottanta! Storia degli Alpini di Villazzano 1928-2008”.



una parata festiva, un carosello di pace, e andiamo alla guerra...

Durante i mesi al fronte svolge con fervore, entusiasmo e grande senso del dovere il suo apostolato verso gli uomini e verso Dio. Scrive il 26 dicembre: *Carissimi, se per Natale è tradizione la neve, qui non manca davvero. A compir l'opera di ambientazione s'è aggiunta la notte passata sulla paglia, e vicino c'era il bue e il cavallo in sostituzione dell'asino! E per i canti natalizi lascia fare ai soldati! L'allegria non manca anche se in tali feste riaffiora la nostalgia di casa più che mai; ma sappiamo di compiere un sacro dovere e questo allevia ogni sofferenza e fa portare con serenità i disagi.* Non esita a visitare e a sostenere con la parola del Signore i soldati in prima linea, tanto che a seguito di una di queste puntate al fronte, proprio nel momento dello sfondamento del fronte da parte dei russi a Zapkovo, gli verrà conferita una medaglia di bronzo al valor militare. Il 25 febbraio 1943, al termine della ritirata, con grande nostalgia scrive: *E fra tre giorni, marzo ci porterà a pensare il primo vento di primavera che da voi farà rivivere le mammole. E qui, quando fiorirà la terra? Spesso rivedo nel sogno il maggio dei nostri prati, dove cammino per interinate vie con quelli che mi vollero bene...*

Il rientro in Italia nel marzo 1943 segna un momento di svolta nella vita di don Onorio, è un uomo diverso, ha vissuto in prima persona, da testimone la tragedia della guerra, ha visto soffrire e morire uomini, ha visto città e paesi distrutti. Viene destinato a trascorrere il periodo di quarantena a Grado. Nel giugno 1943 don Onorio viene quindi assegnato al Battaglione Alpini "Val Cismon", della Julia, che, dopo essersi disanguinato in Russia, si sta ricomponendo a Longarone. Messosi il cappello alpino, al quale resterà legato per tutto il resto della sua vita, inizia la sua nuova missione che lo porterà prima a Gradisca e poi a Montenero d'Idria, oggi in Slovenia, dove il "Val Cismon" era stato comandato di stanza. In quei luoghi vive i momenti drammatici del 25 luglio 1943 e soprattutto dell'8 settembre. Proprio con un'ultima lettera scritta il giorno 6 settembre, si interrompe la corrispondenza fra don Onorio e la sua famiglia, con una domanda che mostra l'angoscia di quelle ore: *Io sempre bene. A quando rivederci?*

Sappiamo che giocherà un ruolo attivo nel collaborare con il comando del battaglione ad organizzare il rientro del "Val Cismon" a Gorizia; dopo il rompete le righe, riesce a raggiungere Feltre con un gruppo di ufficiali e alpini, evitando miracolosamente scontri con i tedeschi e con le bande partigiane sia slave che italiane. Trascorre poi gli ultimi periodi della guerra soprattutto in Val di Non.

Nel 1945 rientra a Trento e diventa una delle figure più rappresentative e carismatiche della galassia giovanile dell'epoca. Ai giovani sa parlare, riesce a scavare fin



Presentazione del libro a Milano.

alle fondamenta del loro cuore, perchè don Onorio, ormai uomo che ha condiviso il calvario interiore di migliaia di altri uomini, raccoglie quelle esperienze e le tramuta in speranze e i giovani, ma non solo, corrono ad ascoltarlo: cercano una guida, un maestro, per tutti diventa semplicemente "il don". Fonda movimenti, che diventeranno cenacoli di idee, fucine anche politiche, si dedica allo sport diventando uno dei fondatori e poi assistente del Centro Sportivo Italiano. Nel biennio 1946-1948 cura una rubrica sul Popolo Trentino, "Orizzonti", cui farà seguito sempre sullo stesso giornale negli anni 1950-1952 "La pagina dei giovani". Della guerra non parlava quasi mai, neppure con le persone, gli amici più cari; ne ha lasciato una breve testimonianza in tre scritti, pubblicati in tre puntate in "Orizzonti" nel 1947.

Divenne quindi direttore del Centro di Cultura Cattolica di Trento, insegnante alle scuole magistrali. Negli anni '50 diventa Cappellano della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini, carica che terrà per tutto il resto della sua vita, partecipando a centinaia di raduni, feste,

incontri, celebrando Messe, spesso utilizzando lo stesso altare da campo che lo ha accompagnato in Russia, scriverà sul periodico della Sezione "Doss Trent". Scrive raccolte di poesie straordinariamente intense per contenuto, pennellate spesso rapide e toccanti, espressione di una personalità poliedrica, vitale e al contempo complessa e non convenzionale; ancora oggi rileggendo quelle opere, colpevolmente dimenticate da troppo tempo, riaffiora la vera personalità di quest'uomo raro, riemerge una rilettura interiore sul senso profondo della vita, spesso ci si perde in spazi infiniti dove ci immerge quest'uomo così legato agli uomini concreti. Il 25 febbraio 1977 don Onorio Spada muore a Villazano, sulla collina di Trento.

L'introduzione è stata scritta da Corrado Perona, presidente nazionale ANA

Il volume, oltre che nelle librerie, si può ordinare presso la segreteria della Sezione A.N.A. di Trento al prezzo di € 15.00.  
Tel: 0461.985246  
e-mail: trento@ana.it



# Colletta alimentare 220 tonnellate

**A**nche quest'anno la Rete dei 21 Banchi Alimentari, coordinata dalla Fondazione Banco Alimentare - Onlus di Milano, ha realizzato per sabato 26 novembre 2011 la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che ha visto la presenza ed il sostegno attivo degli Alpini e NU.VO.LA in gran parte dei quasi 330 Supermercati che in Regione hanno aderito all'iniziativa.

Il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige - ONLUS è associato a tale Rete. Si è costituito nel 2003, ha sede legale in Trento, via Innsbruck 20, ed un ufficio a Bolzano in piazza Mazzini 49. Tra i soci fondatori figura anche Corrado Franzoi, nel comitato esecutivo Ana del Trentino.

Obiettivi del banco alimentare: *la lotta contro la fame attraverso la lotta contro lo spreco di risorse alimentari e la condivisione dei bisogni per condividere il senso della vita.*

Il senso della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare viene riassunto nella proposta fatta a ciascuno di fare la spesa per chi ha bisogno.

Gli Alpini hanno collaborato a coprire o integrare con i propri associati una parte dei Supermercati del Trentino. La loro presenza, permette infatti di concretizzare l'informazione e la raccolta degli alimenti donati dai clienti dei diversi punti di vendita. Con la loro presenza si dà fiducia nelle persone

I NU.VO.LA., in particolare, hanno collaborato realizzando, presso alcune sedi zonali, la separazione delle scatole contenenti i diversi prodotti alimentari predisponendo bancali da 45 scatole l'uno che sono stati quindi trasportati al magazzino di Trento, Interporto, Via Innsbruck n. 20, gestito dal nucleo dei volontari del Banco Alimentare del Trentino Alto Adige dove sono stati stoccati in modo ordinato.

Gli alimenti gestiti dal Banco Alimentare di Trento sono di origini diverse in rapporto ai loro donatori.

La presente tabella rappresenta in modo sintetico le quantità di prodotti distribuiti nel 2010:

Origine degli alimenti	Quantità in Kg.	Percentuale incidenza su totale
Giorn. Naz. Colletta Alim.	206.122	26,17%
Aziende di prod. alimenti	223.009	28,32%
Siticibo (prodotti freschi: da Superm. + altre aziende)	61.791	7,85%
Prodotti AGEA (aiuti CEE)	261.571	33,21%
Frutta dal Min. Agric. E Regioni	35.007	4,45%
<b>Totali</b>	<b>787.500</b>	<b>100%</b>

Il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus aiuta oggi più di 11300 persone in stato di bisogno (4000 in provincia di Bolzano, 5500 in provincia di Trento e più di 1800 nelle limitrofe province di Belluno e Vicenza) attraverso l'opera delle 95 Strutture caritative convenzionate.

Le Strutture caritative sono costituite da:

- 45 Caritas parrocchiali e Conventi;
- 12 San Vincenzo de Paoli e Banchi di Solidarietà;
- 11 Centri di Aiuto alla vita e Opere a sostegno di donne e minori;
- 11 Mense per poveri e case di ricovero;
- 4 Comunità di recupero per tossicodipendenti;
- 12 Associazioni d'intervento sociale diverso.

L'attività del Banco Alimentare del Trentino Alto Adige ONLUS si svolge tutto l'anno. Si raccolgono e ridistribuiscono generi alimentari derivanti non solo dalla Colletta Alimentare, ma anche da



altre fonti, ovvero dall'AGEA (eccedenze comunitarie e aiuti alla popolazione povera), dal programma SITICIBO (ovvero recupero di prodotti freschi ancora validi dai Supermercati, dalle mense e da aziende agro alimentari che dispongono di eccedenze di prodotti come yogurth, mozzarelle, latte, ecc.), da ditte della filiera della grande industria agro-alimentare nonché dal ministero delle politiche agricole.

Tale attività è sostenuta da volontari che liberamente e gratuitamente offrono il loro tempo nei diversi compiti che la gestione richiede: dalla movimentazione dei prodotti, alla gestione amministrativa, al rapporto con gli Enti ed Associazioni benefiche convenzionate, al contatto con i Responsabili delle aziende agro-industriali e di distribuzione e con l'AGEA che distribuisce prodotti alimentari acquistati con fondi europei. Soltanto per il programma di Siticibo è stato necessario, invece, assumere due dipendenti a tempo pieno ed uno a part time (uno per il Trentino e gli altri due per l'Alto Adige ed il Comprensorio di Merano) per assicurare il coordinamento e la continuità quotidiana del servizio.

**Gli alimenti raccolti, quest'anno, negli oltre 320 Supermercati del Trentino Alto Adige che hanno aderito, sono stati pari a Kg. 220.269 (un dato che supera di circa 18 tonnellate quello del 2010).** A livello nazionale sono state superate le 9.600 tonnellate complessive. In proposito, un grazie agli Alpini e ai Nu.vol.a. che si sono impegnati.

Prestigioso riconoscimento a un nostro socio aggregato. Si tratta dell'ing. Volker Jeschkeit del Gruppo di Villamontagna, che ha all'attivo molti libri sulla cintura fortificata austriaca attorno a Trento - Festung Trient (molto bello il libro sulle fortificazioni del Monte Bondone). Ha ottenuto il Premio Nazionale "Generale Div. Amedeo De Cia 2011" riservato alla sezione "cultura militare". Congratulazioni dalla redazione.

# PROTEZIONE CIVILE ANA TRENTO

a cura di Giuliano Mattei

## 25° Protezione Civile ANA Trento

Rovereto 15 ottobre 2011

### Baluardo nelle emergenze e nei grandi eventi



La celebrazione del 25° anno di età della Protezione Civile A.N.A. di Trento vuole rendere attuali i ricordi e cementare nella memoria dei Volontari gli oltre cinque lustri di duro, ma sempre esaltante impegno profuso durante le calamità naturali che periodicamente s'abbattono nel nostro Paese. E non solo la ricorrenza non ha voluto essere solo e semplicemente un richiamo, pur doveroso, al passato ma offrire più significativamente e concretamente l'occasione per proporre, attraverso gli interventi qualificati delle autorità presenti, temi attuali di rilevanza tecnica a fronte di possibili problemi operativi che la Protezione Civile dovrà affrontare, con sempre maggior frequenza e impegno, in futuro. Questo è stato il primo importante obiettivo che ci eravamo proposti e raggiunto con gli interventi che hanno avuto luogo durante l'interessante dibattito. Quindi, perfezionare la nostra organizzazione attraverso un costante potenziamento e miglioramento dei mezzi tecnici ed un aggiornamento periodico dei Volontari con la frequenza di corsi di qualificazione. Senza mai dimenticare che sono loro i protagonisti e allo stesso tempo gli attori primari ed insostituibili di ogni intervento.

Un team di uomini e donne che hanno saputo, in questi 25 anni, pur fra ostacoli, diffidenze e iniziali difficoltà, scendere in

campo ricchi di entusiasmo, di generoso altruismo e anche di pericoloso – ma mai improvvida – abnegazione e pericolo.

M'è parso giusto, in questo giorno ch'è anche di serena letizia per tutti, scrivere di loro, di questo forte gruppo di Volontari che sono e si sentono idealmente votati all'altruismo, all'azione concreta e risolutiva dei bisogni di chi necessita di aiuto, il tutto negli anni e con una costanza, una tenacia mai venuta meno. Ecco chi sono i

Nuclei Volontari Alpini, i Nu.Vol.A. felice, conosciuto, riconosciuto e stimato acronimo che ha conquistato la riconoscenza e la gratitudine di tutti coloro che ha aiutato.

Nereo Cavazzani, l'allora Presidente della Sezione, n'è stato l'artefice. È bella questa nuvola; un bianco elemento che lambisce



1986 - 2011 VENTICINQUESIMO DI FONDAZIONE



**PROTEZIONE CIVILE  
A.N.A. - TRENTO**



l'azzurro del cielo e che veloce, sospinto dal vento, va a sfilacciarsi sui picchi e le creste delle nostre montagne. Immagine ideale non solo cara agli Alpini ma capace di evocare a tutti spazi aperti alla solidarietà.

La celebrazione è iniziata nel rigoroso rispetto – com'è nostra fedele tradizione – con lo schieramento di tutti – e non mancava proprio nessuno – alla base del monumento all'Alpino in Via Dante a Rovereto. Il Presidente della Sezione Maurizio Pinamonti con il Presidente della Protezione Civile Giuliano Mattei – inscindibile legame associativo – hanno deposto una corona d'alloro quale omaggio ai caduti, mentre il suono della tromba scandiva le note del Silenzio. Venivano quindi resi gli onori alla bandiera, al Vessillo Sezionale, al Gonfalone della città e a quello della Provincia. In quei momenti fermi, immobili, severamente compresi della solidarietà del rito i Volontari, con lo sguardo rivolto al Tricolore, ne seguivano la lenta salita sul pennone. L'inno di Mamelmi intonato da tutti i presenti – cittadini compresi – echeggiava solenne nel silenzio rispettoso della città.

Questi sono gli uomini capaci di riscattare, con la solo loro presenza, le virtù civili, morali e storiche della Patria. Troppe volte, e fortunatamente da pochi, disattese.

È seguita subito dopo, la sfilata con alla testa le autorità, le associazioni combattistiche e d'arma e i Volontari ordinati negli 11 Nu.Vol.A. (ricordiamoli: Adamello, Alto Garda e Ledro, Valsugana, Bassa Vallagarina, Dx-sx Adige, Primiero-Vanoi, Val di Fiemme, Valle dei Laghi, Val di Non, Val di Sole, Pejo e Rabbi, Rotaliana-Paganella).

Il lungo, esemplare e ordinato corteo accompagnato dal suono della fanfara alpina del Gruppo di Riva del Garda ne accompagnava e scandiva il passo con il "trentatre" ha percorso le vie della città fino al Mart. Qui giunti, una piacevole e istruttiva sorpresa: in Corso Bettini lo schieramento delle attrezzature e dei mezzi in dotazione ai Nu.Vol.A. (cucine da campo

scarrabili, fuoristrada, furgoni, autogru ecc.) che permettono alla P.C. di rispondere alle esigenze logistiche per un lungo periodo di tempo (mesi) e per centinaia di persone (Abruzzo docet).

Puntualmente alle ore 9.45 ha avuto inizio il Convegno nella sala Melotti del Mart con un opportuno e giusto richiamo alle prospettive – e non solo operative – che attendono in futuro la Protezione Civile nazionale.

L'esordio è stato di Franco Pasargiklian direttore responsabile della rivista "La Protezione Civile italiana", il quale ha sollevato il problema del futuro che riveste l'organizzazione della P.C. in materia di ordinamenti e leggi attuative.

Il Presidente della Sezione A.N.A., Maurizio Pinamonti, ha ricordato: "quale sarà il futuro che ci aspetta nei prossimi anni, dopo la sospensione del servizio militare e quindi la conseguente mancanza di giovani alpini che potrebbero entrare nei nostri gruppi. Questo argomento, il futuro associativo, sarà appunto l'oggetto che maggiormente interesserà sia a livello di Sezione con i nostri Gruppi, che a livello nazionale. La Protezione Civile A.N.A. di Trento è inserita nell'organizzazione dell'Associazione Nazionale Alpini a livello nazionale".

Ha preso quindi la parola il Presidente della P.C. A.N.A. Giuliano Mattei, ricordando come "i Nu.Vol.A. nel corso della loro vita associativa siano intervenuti su tutte le calamità abbattutesi nel territorio, nei grandi eventi, la costante disponibilità che giornalmente hanno profuso nel sociale o per le manifestazioni di prestigio ed infine – ma non meno importante – alle esercitazioni programmate durante l'anno. La Sezione fa parte del 3° Raggruppamento dell'A.N.A., diversi anni fa, si sono fatte molte commissioni e noi abbiamo sempre fatto presente "dove è la commissione logistica?" È la prima cosa indispensabile per il funzionamento di tutto il sistema di Protezione Civile. Ora a livello di Dipartimento Nazionale hanno affidato all'A.N.A.

questo oneroso compito..."

L'intervento del dirigente generale della Protezione Civile della P.A.T., Ing. Raffaele De Col, ha riguardato il particolare sistema trentino della P.C. diviso in settori di competenza: Vigili del Fuoco, C.R.I., Psicologi per i Popoli, Scuola Provinciale Cani da Ricerca e la Protezione Civile dell'A.N.A. per la parte logistica. Il sistema è stato assunto da parte del Dipartimento Provinciale della P.C. quale capofila, per il coordinamento in materia di Protezione Civile a livello nazionale.

Il delegato del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, dott. Roberto Giarola ha ricordato come il D.L. 81/2008 tratta specificatamente della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, fissando le norme di attuazione della sicurezza nei settori del volontariato tenendo conto delle esigenze che caratterizzano gli interventi di Volontari di Protezione Civile, in modo che il Volontario riceva formazione adeguata, addestramento continuo e sia sottoposto periodicamente a controllo medico sanitario.

Il responsabile della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini – sede nazionale – Giuseppe Bonaldi, ha trattato l'argomento della costituita "colonna mobile" la quale si articola in moduli di intervento.

Il Convegno è stato concluso dalle parole altamente significative ed elogiative pronunciate dal Presidente della P.A.T., Lorenzo Dellai "... Voi Alpini siete esempio di serietà, sobrietà e laboriosità; valori che servirebbero per ricostruire un tessuto di appartenenza alla Nazione.

La vostra presenza esprime quell'opera d'arte che è il vostro volontariato da cui è possibile partire per la ricostruzione morale del Paese".

Mi sia consentito concludere ringraziando il Presidente della Provincia per questo elogio che non poteva essere più toccante e bello.

**Gen. A. De Maria**



## Pinamonti: la nostra è “Alpinità”

Pieno di significati l'intervento del Presidente sezionale Maurizio Pinamonti a Rovereto. Nelle sue parole: *“È con piacere che rivolgo oltre al mio personale e caloroso saluto a tutti Voi, anche il saluto del consiglio sezionale di Trento e di tutti gli alpini dei 270 gruppi della nostra sezione, assieme anche al saluto del mio rappresentante all'interno del direttivo Carlo Covi.*

*Saluto le Autorità ed i numerosi ospiti”.*

*“Gli alpini nel loro passato, oltre che segnare memorabili pagine di storia, si sono sempre resi disponibili ad accorrere per portare il proprio aiuto nelle situazioni di emergenza, sempre pronti a soccorrere il prossimo in difficoltà.*

*Questo modo di operare è un “marchio indelebile”, fa parte del nostro DNA alpino, che è fatto di solidarietà, di altruismo, di generosità, di dedizione ed impegno. Valori questi, che assieme a molti altri, definiamo con un termine unico, forse poco comprensibile da molti, che è: “alpinità”.*

*Per noi questa parola racchiude, in modo inscindibile, l'orgoglio di appartenenza alla nostra Associazione che si traduce anche nello spirito di servizio, nel senso di responsabilità, nella disponibilità disinteressata, nell'attenzione per gli altri e nel rispetto del nostro tricolore.*

*Per questo modo di essere, gli alpini si sono fatti conoscere nel mondo e vengono identificati anche con il loro cappello che portano con fierezza, simbolo di sacrificio e tanta sofferenza.*

*Il cappello alpino rappresenta la nostra storia, ma nello stesso tempo è garanzia di affidabilità e operosità. Significa l'Italia che tutti vorrebbero avere, onesta, fedele alle istituzioni, disposta al servizio e alla solidarietà, che ispira fiducia.*

*L'Italia che non rinnega il passato ma guarda avanti.*

*Per questi motivi gli alpini sempre sono stati in prima fila nelle molte calamità successe, sia a livello locale che nazionale.*

*In queste occasioni non è però sufficiente solo correre in aiuto; non si possono mettere in atto efficienti operazioni di soccorso se gli interventi non sono coordinati e regolati, se le persone non sono preparate e se non ci sono attrezzature adeguate.*

*Ecco che allora il Consiglio sezionale ANA di Trento, nella seduta del 27 settembre del 1986 con lungimiranza, su sollecitazione di molti soci, ha approvato lo statuto di costituzione del “Centro di Volontariato Alpino per interventi in caso di calamità”. Sono nati così i primi nuclei sul territorio, chiamandoli Nu.Vol.A. - Nu.clei Vol.ontari A.lpini - definizione speciale, unica nel nostro territorio e ormai conosciuta in tutta la nazione e non solo.*

*Ricordo i primi anni, da volontario prima e da caponuvola poi, i sacrifici e la voglia di fare, l'entusiasmo, la vivacità che ognuno di noi aveva e la grande difficoltà a formare i nostri nuclei, a rapportarsi con le altre forze di volontariato operanti sul territorio. I primi interventi e le numerose attività svolte in punta di piedi; eravamo guardati con diffidenza da molti altri volontari appartenenti ad altre associazioni o gruppi che operavano nel soccorso.*

*La mancanza di fondi impegnava tutti i volontari a darsi da fare, ad organizzare qualche manifestazione per guadagnare qualche spicciolo necessario per acquistare le attrezzature ed i primi mezzi.*

*Ognuno di noi, convinti ed entusiasti della propria appartenenza, ci siamo acquistati a proprie spese e con grande orgoglio le prime divise, poi con autofinanziamento parte dell'attrezzatura, crescendo così di anno in anno.*

*In questi anni, molte altre persone, pur non avendo fatto il militare nelle truppe alpine, hanno condiviso questi valori e questo modo di essere e si sono avvicinati alla nostra Associazione in qualità di soci aggregati: gli amici degli alpini. Persone queste, che voglio ringraziare assieme a tutti gli alpini appartenenti ai nostri nuclei, che condividono il nostro spirito e sostengono i nostri valori e fanno parte della nostra grande famiglia verde con vera*

*e genuina alpinità.*

*Dopo venticinque anni quasi tutto è cambiato, grazie alle capacità dimostrate dai volontari nei vari interventi e nelle calamità ed, in modo particolare, al sostanziale apporto e contributo della Provincia Autonoma di Trento, il Presidente Lorenzo Dellai in primo luogo ed i dirigenti del servizio hanno intuito e sostenuto il grande valore della nostra Protezione Civile ANA Trento.*

*La Protezione Civile ANA Trento, questo il nuovo nome assegnato, inserita nell'organizzazione dell'Associazione Nazionale Alpini, ha partecipato ad ogni intervento di calamità ed emergenza, distinguendosi sempre per efficienza, preparazione e serietà, diventando così, un tassello importante della struttura organizzativa della nostra Provincia e distinguendosi anche a livello nazionale.*

*La giornata che celebriamo oggi vuole rimarcare venticinque anni di impegno al servizio delle nostre comunità e del prossimo e vuole anche essere un momento per ringraziare tutti i volontari che in questi anni hanno prestato la loro opera, ricordando in modo particolare quanti oggi non sono più con noi.*

*25 anni, quindi, è un prestigioso traguardo, è una tappa per guardare in avanti per continuare sulla strada intrapresa con un rin vigorito slancio tenendo sempre saldi i valori per i quali hanno fatto grande la nostra Associazione.*

*I tempi cambiano, all'interno della nostra Associazione stiamo*



*affrontando un importante tema: il futuro associativo.*

*Quale sarà il futuro che ci aspetta nei prossimi anni, dopo la sospensione del servizio militare e quindi la conseguente mancanza di giovani alpini che potrebbero entrare nei nostri gruppi.*

*Questo argomento il “futuro associativo” appunto sarà oggetto di discussione nei prossimi mesi, sia a livello di sezione con i nostri gruppi, che a livello nazionale.*

*La protezione civile come altri settori di attività nella nostra associazione saranno certamente dei pilastri importanti per continuare a scrivere ulteriori pagine della nostra storia.*

*Con questo interrogativo mi avvio a concludere il mio intervento ringraziando nuovamente tutti gli intervenuti ed in modo particolare salutandoli tutti i numerosi Volontari, uomini e donne, alpini e non, che in questi anni hanno dato il loro fattivo contributo.*

*Ringrazio in modo particolare il Presidente Giuliano Mattei che con totale dedizione, straordinaria capacità ed entusiasmo è alla guida dell'Associazione dal 2001. Con il suo impegno e la sua passione ha sempre raccolto la stima di tutti ed ha saputo far crescere nella capacità e nell'operosità questa grande organizzazione”.*

*Nella conclusione, Pinamonti, ha ringraziato tutti i Dirigenti, i Collaboratori e i Soci ricordando anche i Presidenti di Sezione che si sono succeduti.*

## Liguria, immediato l'intervento

La Protezione Civile A.N.A. di Trento con i suoi Nu.Vol.A. ha concluso in maniera ottimale, l'emergenza dei profughi provenienti dalla Libia durata ben cinque mesi, con base logistica al campo scuola a Marco di Rovereto. L'esperienza ha provato duramente i volontari per il lungo periodo d'impegno, con turni sì brevi ma continui e per tanti mesi, con la diversità d'intervento, per il supporto dato a persone con culture ed abitudine diverse, ma che ha sempre egregiamente soddisfatto, con serietà e quella professionalità che comporta questo genere di azione.

Sembrava di aver finalmente concluso un periodo pieno d'impegno, ma non si fa tempo a mettere lo zaino a terra che spunta una nuova emergenza. Occorre, infatti, andare in aiuto alla Regione Liguria, colpita duramente da un'alluvione che devasta molte città e paesi, portando con sé morti e disperazione.

I volontari sono partiti per Brugnato in provincia della Spezia, dove era richiesto l'intervento e dal sopralluogo effettuato si doveva individuare il da farsi: si presentava un enorme scempio del territorio, paesi allagati e sommersi di melma e fango penetrati nelle case e nei negozi, alvei pieni di detriti da rimuovere, smottamenti un po' dappertutto, uno spettacolo già visto tante altre volte che però ti tocca dentro per la diversità del posto e delle persone che si vanno ad aiutare.

Val di Magra e Val di Vara, due valli che con i suoi fiumi hanno portato a valle il finimondo, tra le altre cose la caduta di un ponte, isolando un paese (Rocchetta)... Uno spettacolo impressionante.

Dopo un incontro col sindaco di Brugnato che illustrava la grave situazione, a Trento era attivata urgentemente, con partenza immediata, una colonna mobile con circa cento volontari inseriti nel sistema della Protezione Civile Provinciale, tra cui i Nu.Vol.A. per il settore di competenza, Nel frattempo veniva identificava l'area per il montaggio del "Campo Trento" e la predisposizione dei lavori da eseguire per tutti i volontari che stavano arrivando (Vigili del fuoco, volontari e permanenti, Forestali, Croce Rossa, Geologi, Bacini montani ecc). Per il primo intervento i Nu.Vol.A. formavano una squadra di 16 volontari; la necessità era dover dare nel minor tempo possibile un campo attrezzato per tutte le necessità, cosa riuscita egregiamente, con la popolazione visibilmente sorpresa nel vedere nascere dal nulla un Campo base come normalmente i trentini riescono a mettere in operatività.

In poche ore il Campo era pronto per l'accoglienza, con cucina, mensa, tende dormitori e servizi, cose indispensabili per poter dare giustamente nel migliore dei



modi il necessario supporto logistico agli operatori già presenti sui posti individuati nelle riunioni precedenti.

Dopo una settimana d'impegno da parte della Provincia Autonoma di Trento, per l'organizzazione di avvicendamento e di coordinamento, la fase dell'emergenza passava alla regione Veneto, che dava a sua volta la gestione per il prosieguo degli interventi all'A.N.A. veneta.

Facendo parte del 3° raggruppamento e avendo già sul posto le attrezzature, era normale per i volontari trentini dare la disponibilità per altri otto giorni e tornare in quel di Brugnato con altri 12 volontari per concludere l'intervento iniziato il 29 ottobre e terminato il 19 novembre.

Quei giorni non solo la Liguria era sottoposta, ma altre regioni d'Italia con altri morti, inondazioni e catastrofi con il fiume

Po che dava tantissime preoccupazioni, sia per Torino che Alessandria e veniva il ricordo dell'alluvione del 6 novembre 1994 dove tanti sono intervenuti, con molta meno organizzazione, con molto meno attrezzature ma sempre con la stessa volontà e caparbietà alpina, di andare ad aiutare persone meno fortunate e colpite da qualunque emergenza, persone che perdono in poco tempo familiari, tutta una vita di lavoro e sacrifici, di casa, di ricordi, di mezzi di sostentamento e di riferimenti. Forse arriveranno sì degli aiuti, ma non sostituiranno mai tutto quello che si perde di una vita vissuta, in poche ore o minuti.

Anche in questo caso la Protezione Civile A.N.A. di Trento era stata allertata e come sempre pronta a partire in pochissime ore con mezzi, attrezzature e volontari. Fortunatamente non si è dovuto intervenire.

## ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marino Sandri

## Buoni risultati per gli atleti trentini al campionato nazionale di corsa a staffetta in montagna

Buoni risultati per gli atleti trentini al 35° Campionato Nazionale ANA di corsa a staffetta in montagna, disputatosi il primo fine settimana di ottobre scorso a Pederobba, nell'entroterra trevigiano ricco di profondi valori storici ed artistico-culturali legati alla Grande Guerra. Le sette staffette trentine al via si sono classificate al nono posto finale nella classifica per Sezioni, valevole per il prestigioso Trofeo Ettore Erizzo, conquistato dall'emergente Sezione di Belluno, che ha preceduto di un soffio Bergamo, Valdobbiadene, Brescia e Feltre. Oltre 550 gli Alpini che si sono sfidati sui 7,25 km del tecnico ed impegnativo tracciato, con continui saliscendi ricavati tra la suggestiva corte di Villa Conti di Onigo (sede di partenza ed arrivo), il Monfenera e l'apice del Monte Tomba. L'attesa gara, molto emozionante e combattuta, ha visto il successo della squadra A della Sezione Carnica (Andrea Morassi, Marco Primus e Marco Nardini), che ha prevalso allo sprint sull'esperta e collaudata formazione A di Bergamo (Danilo Bosio, Isidoro Cavagna e Luciano Bosio), da molti anni ai vertici nazionale della disciplina. Decisamente incoraggiante il nono posto assoluto della squadra A della nostra Sezione, con gli atleti Luca Sandri, Carlo Clementi ed Enrico Cozzini, giunti a 5 minuti di distacco dai vincitori ma precedendo ben 124 altre staffette. Da sottolineare l'importante secondo posto nella categoria A 2 (da 50 fino 59 anni) per Trento E, coriacea staffetta composta da Tarcisio Cappelletti, Claudio Gadler e Marco Rosso.

### CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Carnica A (Alessandro Morassi, Marco Primus, Marco Nardini) 1:29:18; 2) Bergamo A (Danilo Bosio, Isidoro Cavagna, Luciano Bosio) 1:29:21; 3) Brescia A (Riccardo Morandini, Alfredo Corsini, Dario Fracassi) 1:31:09; 4) Valcamonica A (Germano Pasinetti, Giovanni Pains, Davide Pilatti) 1:31:17; 5) Belluno A (Cristian Sommariva, Paolo Gamberoni, Daniele De Colò) 1:31:43; 9) Trento

A (Luca Sandri, Carlo Clementi, Enrico Cozzini) 1.34.55; 18) Trento E (Tarcisio Cappelletti, Claudio Gadler, Marco Rosso) 1.39.31; 46) Trento F (Italo Cavagna, Maurizio Tita, Enrico Adami) 1.47.34; 48) Trento B (Aldo Pintarelli, Alessandro Nicoletti, Gianluca Benini) 1.48.28; 95) Trento D (Adriano Benuzzi, Massimo Bonetti, Mario Cerruti) 2.03.46.

### CLASSIFICA CATEGORIA A 1 (fino 49 anni).

1) Carnica A (Alessandro Morassi, Marco Primus, Marco Nardini) 1.29.18; 2) Bergamo A (Danilo Bosio, Isidoro Cavagna, Luciano Bosio) 1.29.21; 3) Brescia A (Riccardo Morandini, Alfredo Corsini, Dario Fracassi) 1.31.09; 9) Trento A (Luca Sandri, Carlo Clementi, Enrico Cozzini) 1.34.55.

### CLASSIFICA CATEGORIA A 2 (da 50 fino 59 anni).

1) Belluno F (Dino Tadello, Luigino Bortoluzzi, Giovanni Caldart) 1.39.06; 2) Trento E (Tarcisio Cappelletti, Claudio Gadler, Marco Rosso) 1.39.31  
3) Belluno G (Silvio De Biasio, Gianni De Conti, Paolo Cancel) 1.39.41.

### CLASSIFICA CATEGORIA A 3 (oltre 60 anni).

1) Bergamo F (Gian Mario Merelli, Alfredo Pasini); 2) Belluno i (Elso Viel, Ivo Anrich); 3) Bergamo G (Bonifacio Bergamelli, Enrico Bigoni); 15) Trento G (Gilberto Cappelletti, Giuliano Manzana).

### CLASSIFICA TROFEO "ETTORE ERIZZO" PER SEZIONI:

1) Belluno (784 punti); 2) Bergamo (782 punti); 3) Valdobbiadene (771 punti); 4) Brescia (748 punti); 5) Feltre (717 punti); 9) Trento (577 punti).



## Premiazioni degli atleti in sede a Trento

L'attività sportiva è il fiore all'occhiello della nostra Sezione, grazie al costante impegno ed alla passione del responsabile Marino Sandri, nonché alla continua attività dei tanti nostri atleti Alpini, presenti ai vertici nazionali in molte discipline: questo l'importante commento del Presidente Maurizio Pinamonti nel corso della cerimonia di premiazione dei tanti sportivi della sezione ANA di Trento che hanno ottenuto importanti risultati nazionali. Per Pinamonti "lo sport può inoltre essere un'importante attività per far entrare nella nostra grande Famiglia nuovi Alpini, in un delicato momento in cui siamo impegnati in un profondo periodo di riflessione sul futuro della nostra gloriosa Associazione. In una situazione temporale di crisi economico-politica e sociale, l'ANA resta comunque un punto di riferimento saldo, grazie ai suoi radicati valori di impegno, dedizione e fedeltà: valori che possiamo trasmettere ai giovani anche grazie allo sport". Molto soddisfatto il vicepresidente e responsabile sezionale dello sport Marino Sandri che, nel sottolineare il lavoro dell'intera Commissione Sezionale per lo sport, ha ricordato il secondo posto ottenuto dalla Sezione di Trento nella classifica finale del prestigioso Trofeo Scaramuzza (riconquistato da Bergamo), nonché gli 11 successi di categoria degli Alpini trentini in varie

discipline ed il grande titolo italiano assoluto nella Pistola Standard vinto dal roveretano Vigilio Fait, quattro volte atleta olimpico ed autentico vanto della nostra Sezione. Da sottolineare inoltre il titolo provinciale nello sci alpino conquistato dal Gruppo di Mori, che ha primeggiato nella speciale classifica per Gruppi dopo 11 prove dislocate sul territorio trentino. Punta di diamante del Gruppo di Mori il neo cavaliere della Repubblica Giovanni Manzana. Marino Sandri ha inoltre ricordato le grandi novità per il 2012, con gli Alpini in Armi che potranno gareggiare con le rispettive Sezioni, le classifiche di disciplina per gli Amici degli Alpini e le cosiddette Alpinadi invernali: dal 9 al 11 marzo 2012 la Sezione di Belluno organizza, infatti, nella nota zona di Falcade i Campionati Italiani di sci alpinismo, alpino e fondo, accorpando quindi in una ricca tre giorni altrettante gare prima organizzate in diverse località. Le Alpinadi, una sorta di Olimpiadi per Alpini, si svolgeranno ogni quattro anni e a partire dal 2014 interesseranno anche le tre gare di corsa: marcia di regolarità, corsa in montagna individuale e corsa in montagna a staffetta. L'affollata serata di premiazione si è poi conclusa con l'apprezzata cena conviviale allestita nei migliori dei modi dal Gruppo di Trento. (a.p.)



## A Vigilio Fait il titolo nazionale di pistola standard

Il 28° campionato di tiro a segno di Pistola Standard ha visto trionfare, nel poligono di Vittorio Veneto, il nostro atleta più blasonato Vigilio Fait che ha conquistato per la seconda volta il titolo Tricolore 2011 con 282 punti.

Gradita la visita alla manifestazione del Presidente Corrado Perona, che ha portato il suo saluto durante le premiazioni, mettendo in risalto il valore dello sport nella nostra Associazione.

Esemplare anche la cerimonia del sabato sera con sfilata per le vie di Vittorio Veneto ben partecipata dagli alpini, deposizione della corona in ricordo dei caduti e a seguire la Messa.

Gli atleti trentini hanno ben figurato inoltre anche nelle classifiche del Trofeo Bertagnoli al 5° posto, dietro a Vicenza Verona Bergamo e Varese a seguire altre 14 sezioni, e nella classifica generale T3 4° posto dietro a Verona Vicenza e Bergamo.

Anche per questa gara l'organizzazione del T.S.N. di Vittorio Veneto e della Sezione è stata perfetta.

### I risultati nella carabina libera a terra dei nostri atleti

nella categoria Open: 1° posto **Fait Virgilio** (p.282) 24° **Ranzi Andrea** (p.235) 31° **Betta Luigi** (p.192)

nella categoria Master 1: 6° **Stenico Sergio** (p.272) 20° **Bertoldi Serse** (p.240) 32° **Tomasi Giorgio** (p.171)

nella categoria Master 2: 16° **Bragagna Giorgio** (p.237) 17° **Zam-**

**piccoli Emanuele** (p. 228) 21° **Tonezzer Giuseppe** (p.218) 25° **Andreatta Mariano** (p.210) 32° **Cont Marco** (173) 33° **Trentini Renato** (p.120)

Questa uscita di Vittorio Veneto dei nostri atleti ha dato vigore al gruppo che ha raggiunto un ottimo livello e ha permesso di raggiungere dei buoni risultati trascinati dal nostro campione Vigilio Fait.



# Ai cecchini di Trento il “Trofeo Gattuso” nazionale A.N.A.

Il 42° campionato di tiro a segno di Carabina Libera a Terra ha visto gli atleti della nostra sezione primeggiare nelle classifiche a squadre, **Trofeo Gattuso**, (con **Sergio Stenico Sergio, Luigi Betta, Andrea Ranzi**) vinto l'ultima volta dalla nostra Sezione nel lontano 1977 a Venezia, davanti a Udine e Brescia ed a seguire altre 18 Sezioni, **classifica generale T3** davanti a Bergamo e Verona.

Ottima l'organizzazione della Sezione di Vittorio Veneto che nonostante le bizzarrie del tempo, sole – tempesta – temporali ha condotto a termine nel migliore dei modi le gare.

Ottimi anche i risultati individuali dove sono saliti sul podio:

- nella classifica assoluta dietro al campione italiano **Paolo Isola** di Udine con 296 colpi, al 2° posto il nostro **Luigi Betta** con 295 colpi e al 3° posto **Sergio Stenico** con 294 colpi
- nella classifica open 1° posto al nostro **Luigi Betta** con 295 seguito da **Daniele Rappello** della Sezione di Torino e al 3° posto ancora il nostro **Andrea Ranzi** con 292 punti.
- nella classifica Master 1 al 1° posto **Sergio Stenico** con 294 punti davanti **Mario Magrinelli** della Sezione di Verona con 288 punti e a **Natale Canavesi** della Sezione di Como con 286 punti.
- nella Master 2 non siamo saliti sul podio che ha visto al 1° posto **Paolo Isola** della Sezione di Udine con 296 punti davanti a **Bruno Calamina** della Sezione di Udine con 290 punti e a **Emilio Bertella** della Sezione di Brescia con 289 punti

## I risultati nella carabina libera a terra dei nostri atleti

nella categoria Open: 1° **Betta Luigi**; 3° **Ranzi Andrea**; 5° **Fait Vigilio**  
 nella categoria Master1: 1° **Stenico Sergio**; 6° **Tomasi Giorgio**  
 nella categoria Master2: 5° **Bragagna Giorgio**; 8° **Tonezzer Giuseppe**; 19° **Cont Marco**; 24° **Trentini Renato**; 28° **Andreatta Mariano**.



Questa uscita di Vittorio Veneto ha dimostrato che la nostra squadra è una delle più forti d'Italia e quest'anno che non vi erano molte defezioni anche i risultati si sono visti. Un grosso grazie a tutti gli atleti dalla Sezione di Trento e al loro Commissario Tecnico Mariano Andreatta.

## Versamenti in Sezione a Trento per tesseramento e altro

Sezione ANA di Trento codice 80018330227

ABI 08304 - CAB 01806 - c/c 6306272 - CIN O

IBAN IT2500830401806000006306272

## Per comunicare alla Sezione

**Tel. 0461 / 985246**

**Fax 0461 / 230235**

**www.ana.tn.it**

**e-mail: trento@ana.it**

## Libro verde

Invito ad inviare la scheda predisposta, presso la segreteria della Sezione, con le ore di lavoro impegnate da ogni Gruppo per attività di solidarietà, indicando anche il denaro raccolto ed offerto per iniziative di beneficenza nel corso dell'anno 2011, entro il 31 gennaio. Dovranno essere indicati anche il numero degli alpini che sono donatori di sangue. Questi dati verranno inseriti sul libro verde dell'Associazione Naz.le Alpini.

## Una casa per Luca

Continua la raccolta di fondi per l'iniziativa “Una casa per Luca” proposta approvata dal Consiglio Direttivo Nazionale lo scorso 9 luglio.



# Gare sulla neve stagione 2011/2012

## SLALOM GIGANTE

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
14/01/12	Tesero	Pampeago	Agnello	Delladio Marco	348 4408937
15/01/12	G S A Povo	Panarotta	Rigolor	Merz Natale	0461 811038
29/01/12	Zuclo Bolbeno	Coste di Bolbeno	Coste	Collizzolli Andrea	0465 323090
05/02/12	Pozza e Pera di Fassa	Pozza di Fassa	Alloch	Lorenzo Deluca	328 6362756
12/02/12	Mori	S. Valentino	Canalon	Pesrotti Gian Carlo	335 1048929
19/02/12	Levico	Panarotta	Rigolor	Magnago Nicola	348 8846732
04/03/12	S. Martino di Castrozza	S. Martino	Record	Sartoretto Ruggero	338 3256890
25/03/12	Vigo di Fassa	Ciampedic	Zigolade	Erwin Obletter	339 2798099
31/03/12	Alta Val di Fassa	Canazei	Col dei Rossi	Verra Giulio	333 9511364

## CIASPOLADA

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
22/01/12	Covelo	Malga Terlago Andalo		Perli Carlo	0461 862042
30/01/12	Pieve Tesino	Pieve Tesino		Gecele Silvano	328 7458171
05/02/12	Borgo	Val di Sella		Novello Renato	348 3192236

## FONDO

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
15/01/12	Vermiglio	Centro Fondo	Tecnica Libera	Panizza Claudio	348 8554175
18/01/12	Masi di Cavalese	Centro fondo Tesero	Staffetta notturna 2X7,5	Dallafior Roberto	328 7458171
08/02/12	Ziano di Fiemme e Tesero	Centro fondo Tesero	Tecnica Libera	Giacomelli Mauro	347 71218196

## SCI ALPINISTICA

Data	Gruppo	Località	Pista	Referente	Telefono
16/12/11	Tesero	Pampeago	Notturna	Delladio Marco	348 4408937

## CAMPIONATI NAZIONALI 2012

Data	Sezione	Località	Gara	Referente	Telefono
09/03/12	Belluno	Val Fredda (Alpinistica)	Alpiniadi	Sandri Marino	340 6347989
10/03/12	Belluno	Falcade (Gigante)	Alpiniadi	Sandri Marino	340 6347989
11/03/12	Belluno	Val Fares (Fondo)	Alpiniadi	Sandri Marino	340 6347989
17/6/2012	Valdobbiadene	Valdobbiadene	39° Campionato Naz. marcia di regolarità in montagna	Sandri Marino	340 6347989
30/9/2012	Perletto (Lecco)	Perletto (Lecco)	41° Campionato Naz. corsa in montagna individuale	Sandri Marino	340 6347989
16/9/2012	Lozzo di Cadore	Lozzo di Cadore	36° Campionato Naz. corsa in montagna a staffetta	Sandri Marino	340 6347989
6-7 /10/2012	Vicenza	Vicenza	43° Campionato Naz. tiro a segno carabina	Sandri Marino	340 6347989
6-7 /10/2012	Vicenza	Vicenza	29° Campionato Naz. tiro a segno pistola standard	Sandri Marino	340 6347989

## Presentato il libro “Ridare Speranza”

Lo scorso 23 settembre, nella sala Conferenze della Provincia Autonoma di Trento e alla presenza di un pubblico numeroso e molto qualificato è stato presentato il volume fotografico “Ridare Speranza”, dedicato alle missioni estere del biennio 2010-2011 del 2° reggimento Genio Alpino di Trento, missioni svoltesi nei più svariati teatri operativi. Alla cerimonia, presieduta dal Presidente Sezionale Maurizio Pinamonti, che ha introdotto nel corso della serata anche i vari interventi degli autori sia militari in armi che civili, tra cui il socio ANA Luigi Carretta che ha coordinato la realizzazione dell’opera e ne ha curato i testi e le immagini, hanno partecipato il Presidente Lorenzo Dellai, oltre all’Assessore Lia Beltrami e al colonnello Pierluigi Scarratti, comandante del 2° Reggimento genio Guastatori Alpino di Trento sino a pochi giorni prima. Fortemente voluto proprio da quest’ultimo, cui si è presto affiancata sia la preziosa collaborazione della Sezione ANA di Trento e dell’Assessorato alla Solidarietà Internazionale guidato da Lia Beltrami, il libro riassume gli interventi che hanno visto protagonisti gli alpini del Reggimento di Trento nelle varie missioni estere e nazionali in supporto alle popolazioni. Si va perciò dalla missione ad Haiti del febbraio 2010, in aiuto alla popolazione dell’isola caraibica colpita da un devastante terremoto, alla recentissima missione in Afghanistan conclusasi nell’aprile del 2011 dove il reparto si è distinto nella ricostruzione di una



scuola femminile bruciata dai talebani nella provincia del Goulistan, una zona centrale del Paese, e nella posa di un nuovo acquedotto, dono della popolazione trentina al popolo afgano; non manca poi l’intervento del reparto a favore delle popolazioni alluvionate del veronese nell’autunno del 2010. Il testo è stato scritto a più mani, con una suddivisione agile dei capitoli, scritti dai protagonisti, ma non disdegnando un’occhiata ‘da fuori’ da parte di chi ha potuto vedere il reparto all’opera, soprattutto in Afghanistan. Le tradizionali immagini di soldati all’erta lungo strade polverose su mezzi blindati lasciano quindi il posto ad un carosello di fotografie oscillanti tra la visione a volte tragica delle vite distrutte dal terremoto sino alla speranza che rinasce

con la ricostruzione, e ai colori delle feste afgane dei villaggi al di fuori delle grandi città, dove i tristi burka sono un’eccezione, più che la regola, mentre l’aiuto italiano e il lavoro continuo dei nostri soldati viene catturato da semplici istantanee di vita, da un tenente degli alpini che gioca a pallone con un ragazzino afgano, all’aiuto medico a villaggi altrimenti privi di assistenza, sino alla rinascita di semplici, ma fondamentali botteghe in zone prima dominate dal fondamentalismo. Un libro celebrativo certamente, ma che fissa a futura memoria quanto fatto da una splendida ed inedita sinergia tra reparti alpini, enti civili ed associazioni d’arma come la nostra, a dimostrazione che la volontà, ancora una volta, supera tutte le difficoltà. (l.c.)

## Pasubio e Monte Tomba

È difficile, con il pericolo di ripetersi, voler ricordare una tappa dei nostri numerosi annuali pellegrinaggi, ma il 4 settembre sul Pasubio e sul Tomba, centinaia di gagliardetti e decine di vessilli, nonché centinaia e centinaia di alpini, hanno voluto ancora una volta: NON DIMENTICARE.

La difficile situazione del nostro Paese, sia morale che economica, ci invita maggiormente ad essere esempio, con i nostri valori, per giovani oggi scoraggiati e demotivati nelle loro giuste aspirazioni e spesso ignorati dalla classe dirigente.

L’ideale e virtuale tricolore che univa, abbracciandoli, il monte Tomba e il Pasubio, vuole ricordare l’immane sacrificio di quanti lasciarono la vita su queste pietraie in nome di un credo e di una fede che noi dobbiamo difendere, perpetuandone il ricordo. Solo così Costituzione, Resistenza, Unità d’Italia, non saranno parole scritte sull’acqua, ma punto di riferimento per un vivere civile nel rispetto di ogni opinione.

Questi secondo me sono anche i punti fondamentali dai quali partire per affrontare la riflessione su: quale futuro per l’ANA? Credo che se sapremo coinvolgere, spiegare e difendere, soprattutto con l’esempio concreto i nostri valori e il nostro credo alle nuove generazioni, allora il futuro dell’ANA, non potrà che essere luminoso. È difficile, certamente, ma insieme si può; zaino in spalla e, come punto di partenza: ricordiamoci di Luca. (a.b.)

Nel Consiglio sezionale nell’ultima seduta del 18 novembre e all’Assemblea dei Capi-gruppo del 20 successivo, è stato proposto ed approvato, per dare un’immagine di compattezza, in previsione anche alla richiesta per l’Adunata a Trento che vorremmo fare per 2018, di far sfilare a Bolzano e nelle manifestazioni a carattere sezionale, triveneto o nazionali, almeno i Gagliardetti con un tipo di abbigliamento uniforme.

Per questo si invitano tutti i Gruppi ad acquistare un gilet uguale a quello proposto in fotografia, con la scritta Sezione ANA di Trento, almeno uno per l’alfiere che porta il Gagliardetto. Eventualmente per chi lo ritenesse potrebbe essere acquistato anche per gli altri soci del Gruppo.

La prenotazione nelle varie taglie XS-S-M-L-XL-XXL-XXXL potranno essere fatte in Sezione, il costo è di € 35,00.



## FORZA DELLA SEZIONE 2011

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	differenza
SOCI ANA	20.166	19.961	19.507	-454
SOCI Aggregati	4.397	4.673	4.680	7
<b>TOTALE</b>	<b>24.563</b>	<b>24.634</b>	<b>24.187</b>	<b>-447</b>

### Gruppi che hanno tesserato nr. 270

ZONE IN AUMENTO	3
ZONE IN DIMINUZIONE	16
ZONE IN PAREGGIO	0
GRUPPI IN AUMENTO	62
GRUPPI IN DIMINUZIONE	168
GRUPPI IN PAREGGIO	40

## TESSERAMENTO

Il tesseramento 2011 vede la Sezione di Trento in diminuzione: - 454 Soci mentre + 7 Soci aggregati.

La forza della Sezione si attesta, quindi, su **24.187 (19.507 Soci e 4.680 Soci aggregati)**, con solamente **3 zone in aumento, 16 in diminuzione e 0 in pareggio, mentre 62 Gruppi sono in aumento, 168 in diminuzione e 40 in pareggio. Siamo in totale 270 Gruppi.**

**Statisticamente il 16,02% dei Soci è sotto i 40 anni, il 20,56% tra i 40 e 49, il 20,53% tra i 50 e 59, il 21,99% tra i 60 e 69 ed infine il 20,89 al di sopra dei 69 anni.**

Voglio quindi richiamare quei Capigruppo che hanno diminuito i propri Soci ad una **particolare attenzione nei confronti del tesseramento**. Ringrazio Voi – Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona – per lo sforzo e l'impegno proficuo portato avanti nell'anno appena trascorso e, nel contempo, Vi porgo un nuovo **GRAZIE** per quanto vi accingete a fare nei prossimi mesi.

Nel ricordarVi che le quote del tesseramento vanno versate sul conto corrente nr. **06/306272** intestato alla Sezione ANA di Trento presso la Cassa Rurale di Trento in Trento (**IBAN IT25 0083 0401 8060 0000 6306 272**), **porgo a nome mio e dell'intera Sezione un Buon Natale e felice Anno Nuovo a tutti Voi, alle Vostre famiglie, ai Gruppi.**

*Il Responsabile Tesseramento  
Enrico de Aliprandini*

## ZONA DESTRA ADIGE

 Consigliere di Zona **GISLIMBERTI REMO**

Via Belvedere, 28 - 38040 Ravina

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Ravina-Belvedere	Bailoni Giovanni	179	-7	172	24	1	25
Aldeno	Muraglia Cornelio	166	-5	161	3	1	4
Sopramonte	Menestrina Massimo	123	-10	113	5	2	7
Cadine	Bonvecchio Valentino	68	5	73	8	2	10
Piedicastello-Vela	Motter Angelo	65	-1	64	16	-2	14
Romagnano	Forti Marzio	57	1	58	25	-1	24
Sardagna	Degasperi Fabio	60	-2	58	19	-1	18
Garniga	Coser Sergio	51	-3	48	13	2	15
Cimone	Rossi Lauro	39	-15	24	7	-2	5
<b>TOTALE</b>		<b>808</b>	<b>-37</b>	<b>771</b>	<b>120</b>	<b>2</b>	<b>122</b>

## ZONA SINISTRA ADIGE

 Consigliere di Zona **FRANZOI CORRADO**

Via Lunelli, 13 - 38121 Trento

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Lavis	Linardi Carlo	250	-6	244	75	-10	65
Trento Centro	Frizzi Paolo	215	-8	207	33	2	35
Trento Sud	Nicolini Giorgio	191	3	194	15	2	17
Gardolo	Giacomozzi Sergio	194	-1	193	24	-3	21
Mattarello	Tamanini Riccardo	173	-1	172	66	-1	65
Civezzano	Molinari Ettore	177	-9	168	44	-3	41
Villazzano	Agostini Nicola	141	2	143	20	-8	12
Martignano	Goller Aldo	104	-1	103	4	-1	3
Vigo Cortesano	Stenico Claudio	103	-7	96	14	-4	10
Cognola	Leonesi Renzo	86	3	89	23	-9	14
Povo	Zordan Romeo	98	-13	85	5	6	11
Fornace	Ognibeni Rodolfo	82	-9	73	9	-1	8
Seregnano-S.Agnese	Facchinelli G.Paolo	57	-1	56	3	3	6
Solteri	Franzoi Corrado	52	-1	51	4	1	5
Pressano	Chiste' Giancarlo	50	0	50	13	0	13
Villamontagna	Frachetti Asterio	47	0	47	13	1	14
Meano	Clementi Claudio	55	-10	45	7	2	9
Montevaccino	Degasperi Giorgio	46	-5	41	9	-1	8
Tavernaro	Dorigatti Aldo	39	-9	30	14	1	15
Sorni di Lavis	Trainotti Renato	14	0	14	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>2.174</b>	<b>-73</b>	<b>2.101</b>	<b>395</b>	<b>-23</b>	<b>372</b>

## ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

 Consigliere di Zona **BORTOLAMEOTTI BRUNO**

Via degli Orti - 38049 Vigolo Vattaro

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Lavarone	Slaghenaufi Paolo	110	-1	109	13	-1	12
Vigolo Vattaro	Dalsass Remo	92	-4	88	25	6	31
Centa	Martinelli Tarcisio	47	-5	42	14	-1	13
Bosentino	Leonardi Sergio	48	-6	42	11	-1	10
Folgaria	Tita Mario	41	0	41	15	3	18
Vattaro	Giacomelli Ivano	41	0	41	5	2	7
Serrada	Forrer Dino	35	4	39	14	1	15
Carbonare	Lorenzatti Sergio	20	0	20	6	0	6
Luserna	Nicolussi Castellan Donato	10	5	15	0	3	3
<b>TOTALE</b>		<b>444</b>	<b>-7</b>	<b>437</b>	<b>103</b>	<b>12</b>	<b>115</b>



## ZONA ROVERETO

Consigliere di Zona PALLAVER PAOLO

Via Unione, 1 - 38068 Rovereto

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Lizzana M. Zugna	Simoncelli Franco	191	-6	185	14	0	14
Vallarsa	Pezzato Gregorio	145	-10	135	28	2	30
Besenello	Luchetta Giuseppe	130	-1	129	42	-3	39
Rovereto	Zeni Renato	142	-15	127	19	4	23
Marco	Cavagna Arnaldo	111	2	113	66	-2	64
Noriglio	Dalprà Remo	106	-2	104	29	2	31
Villagarina	Manica Gino	105	-8	97	0	0	0
Lizzanella	Tomasini Mario	85	8	93	20	8	28
Pomarolo	Adami Italo	95	-6	89	23	-6	17
Terragnolo	Diener Fausto	74	2	76	39	1	40
Patone	Angjari Claudio	79	-4	75	36	1	37
Volano	Simoncelli Luciano	79	-8	71	31	-2	29
Nomi	Stedile Roberto	68	1	69	23	0	23
Nogaredo	Michelon Giuseppe	68	0	68	14	2	16
Castellano	Pizzini Carlo	46	-2	44	14	-1	13
Vanza	Bisoffi Tranquillo	43	-1	42	8	2	10
Calliano	Pernecher Fabio	39	1	40	13	0	13
Isera	Volani Giuliano	43	-4	39	16	-4	12
C. Corno Lenzima	Nicolodi Franco	26	-1	25	6	0	6
<b>TOTALE</b>		<b>1.675</b>	<b>-54</b>	<b>1.621</b>	<b>441</b>	<b>4</b>	<b>445</b>

## ZONA BASSA VALLAGARINA

Consigliere di Zona CRISTOFORETTI ROBERTO

Sabbionara Via Parco, 10 - 38063 Avio

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Ala	Bruni Egidio	229	4	233	77	-8	69
Mori	Manfredi Ernesto	212	-13	199	14	1	15
Brentonico	Passerini Ettore	152	0	152	44	14	58
Sabbionara	Campostrini Valentino	118	8	126	27	2	29
Ronzo "Val Di Gresta"	Sterni Franco	133	-11	122	34	-4	30
Avio	Segarizzi Marino	94	-7	87	35	-3	32
Cima Vignola	Lorenzini Isidoro	43	0	43	8	0	8
Castione	Sartori Mario	23	-2	21	3	0	3
<b>TOTALE</b>		<b>1.004</b>	<b>-21</b>	<b>983</b>	<b>242</b>	<b>2</b>	<b>244</b>

## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

Consigliere di Zona VISCONTI EMILIO

Via Canella, 3 - 38066 Riva del Garda

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Arco	Zanoni Carlo	274	0	274	41	-1	40
Tenno	Patuzzi Tiziano	167	5	172	52	13	65
Riva del Garda	Omezzolli Giovanni	126	-2	124	41	-4	37
Tiarno di Sopra	Pedretti Graziano	81	-4	77	16	1	17
Nago	Rosà Giuliano	75	1	76	20	4	24
Molina di Ledro	Brightenti Franco	69	4	73	15	0	15
S. Alessandro	Santorum Nello	49	5	54	15	2	17
Tiarno di Sotto	Calcari Ermanno	53	-1	52	9	0	9
Bezzecca	Mora Walter	48	-2	46	0	0	0
Dro	Fravezzi Tarcisio	48	-4	44	3	1	4
Pietramurata	Santoni Loris	60	-20	40	10	-7	3
Torbole	Bellotti Ruggero	43	-5	38	4	0	4
Drena	Chiarani Giuliano	35	-1	34	14	1	15
Campi di Riva	Lorenzi Rudj	32	-1	31	18	-1	17
Concei	Cigalotti Sergio	32	-1	31	4	0	4
Pregasina	Toniatti Renzo	23	1	24	13	0	13
Pieve di Ledro	Sartori Fabio	19	-2	17	1	0	1
<b>TOTALE</b>		<b>1.234</b>	<b>-27</b>	<b>1.207</b>	<b>276</b>	<b>9</b>	<b>285</b>

## ZONA TERME DI COMANO

Consigliere di Zona ALBERTINI FRANCO

Via Battisti, 77 - 38077 Ponte Arche

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Bleggio	Brunelli Silvano	123	-1	122	31	-1	30
Lomaso	Marini Andrea	79	-3	76	13	-1	12
S. Lorenzo in Banale	Cornella Domenico	71	-2	69	6	-1	5
Stenico	Pederzoli Silvano	41	0	41	4	0	4
Fiavé	Giordani Fabio	36	2	38	7	15	22
<b>TOTALE</b>		<b>350</b>	<b>-4</b>	<b>346</b>	<b>61</b>	<b>12</b>	<b>73</b>

## ZONA VALLE DEI LAGHI

Consigliere di Zona FRIZZERA LORENZO

Via di Nes, 9 - 38070 Covelò

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Monte Casale	Toccoli Ottorino	121	-7	114	23	-1	22
Cavedine	Comai Mario	92	-3	89	19	1	20
Lasino	Pedrini Renato	92	-6	86	21	-3	18
Calavino	Santoni Sergio	72	-2	70	22	2	24
"Monte Gazza"	Bressan Giuseppe	63	-4	59	6	0	6
Covelò	Cappelletti Modesto	60	-2	58	33	-11	22
Vigo Cavedine	Bolognani Carlo	53	-5	48	7	-4	3
Terlago	Mazzonelli Silvio	46	-1	45	12	0	12
Vezzano	Lunelli Marino	47	-3	44	12	-1	11
Monteterlago	Biasioli Claudio	45	-3	42	32	-7	25
Padergnone	Cozzini Giorgio	38	-1	37	4	0	4
Ranzo	Margoni Gentile	26	-4	22	8	-1	7
<b>TOTALE</b>		<b>755</b>	<b>-41</b>	<b>714</b>	<b>199</b>	<b>-25</b>	<b>174</b>

## ZONA GIUDICARIE E RENDENA

Consigliere di Zona PELLIZZARI DARIO

Via Saverio, 3 - 38080 Daone

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Spiazzo Rendena	Capelli Claudio	368	-1	367	70	6	76
Storo	Zocchi Mauro	219	-7	212	32	-4	28
Condino	Butterini Elvino	128	0	128	36	-1	35
Pieve Di Bono	Castellini Mario	122	-1	121	0	2	2
Montespinalè	Simoni Mario	83	0	83	8	-1	7
Daone	Brisaghella Egidio	83	-4	79	43	-1	42
Darzo	Giacometti Elvio	80	-1	79	22	0	22
Roncone	Mussi Luigi	85	-9	76	14	-2	12
Lodrone	Giacometti Marino	72	1	73	4	3	7
Baitoni	Sgarbi Paolo	66	-2	64	15	-3	12
Tione	Andreolli Giacomo	77	-15	62	14	3	17
Pinzolo	Maffei Renzo	59	-1	58	9	0	9
Zuclo-Bolbeno	Collizzolli Andrea	53	0	53	27	3	30
Bondo	Bonenti Gaetano	53	-1	52	12	-2	10
Breguzzo	Loranzani Denis	43	0	43	13	1	14
Carisolo	Bertarelli Italo	35	-3	32	25	-1	24
Bondone	Marchiori Mario	32	0	32	7	2	9
Brione	Pelanda Ferdinando	30	-1	29	7	3	10
Castello Condino	Salveti Stefano	22	-1	21	0	0	0
Madonna di Campiglio	Sommadosi Remo	15	-2	13	7	-1	6
Cimego	Zulberti Rudy	13	0	13	1	0	1
<b>TOTALE</b>		<b>1.738</b>	<b>-48</b>	<b>1.690</b>	<b>366</b>	<b>7</b>	<b>373</b>

## ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

 Consigliere di Zona **PELLEGRINI RINO**

Via Trieste, 6 - 38010 Fai della Paganella

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Mezzolombardo	Concin Mariano	364	-23	341	50	3	53
Mezzocorona	Luchin Stefano	142	3	145	11	1	12
S.Michele A/Adige-Grumo	Speranza Angelo	126	-3	123	32	-2	30
Denno	Conforti Valerio	109	-1	108	25	3	28
Nave San Rocco	Sebastiani Omar	106	-1	105	14	2	16
Roveré della Luna	Ferrari Oscar	95	-6	89	18	-4	14
Zambana	Filippozi Diego	69	5	74	9	1	10
Vigo Di Ton	Paternoster Maurizio	74	-1	73	20	-1	19
Fai Della Paganella	Clementel Carlo	71	-1	70	11	1	12
Spormaggiore	Sonn Davide	68	1	69	14	-2	12
Sporminore	Valentinelli Giovanni	51	0	51	5	-2	3
Molveno	Franchi Antonio	47	1	48	5	0	5
Andalo	Zeni Mirco	44	1	45	3	5	8
Cavedago	Viola Walter	39	-3	36	8	3	11
Cunevo	Zanon Manuel	38	-2	36	4	4	8
Flavon	Tamè Giancarlo	34	-1	33	4	0	4
Faedo	Filippi Antonio	36	-7	29	12	-4	8
Campodeno	Bortolamedi Livio	29	0	29	4	1	5
Toss	Marcolla Lorenzo	22	0	22	0	0	0
<b>TOTALE</b>		<b>1.564</b>	<b>-38</b>	<b>1.526</b>	<b>249</b>	<b>9</b>	<b>258</b>

## ZONA MEDIA VAL DI NON

 Consigliere di Zona **COVI CARLO**

Viale Degasperis, 56/A - 38023 Cles

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Cles	Salafia Sergio	127	-8	119	37	-5	32
Rumo	Torresani Roberto	69	1	70	17	0	17
Livo	Conter Tullio	61	4	65	1	-1	0
Revò	Pancheri Domenico	63	0	63	20	0	20
Coredo	Iachelini Marco	61	-1	60	19	2	21
Segno	Chini Nicola	56	-3	53	13	-2	11
Taio	Cristoforetti Dennis	51	1	52	5	1	6
Tuenno	Negherbon Attilio	23	25	48	7	1	8
Zirò	Stinghel Ottavio	42	-1	41	7	3	10
Sanzeno	Widmann Gilberto	36	3	39	29	-1	28
Tres	Zadra Giorgio	41	-3	38	4	-1	3
Vervò	Micheletti Armando	32	0	32	9	1	10
Smarano-Sfruz	Schwarz Stefano	29	0	29	1	0	1
Nanno	Fedrizzi Gianpaolo	23	2	25	3	-1	2
Cagnò	Paternoster Marcello	25	-1	24	3	1	4
Tassullo	Pilati David	25	-2	23	2	0	2
Terres	Pertile Stefano	15	6	21	1	0	1
Bresimo	Dalla Torre Gian Pietro	14	-2	12	10	2	12
<b>TOTALE</b>		<b>793</b>	<b>21</b>	<b>814</b>	<b>188</b>	<b>0</b>	<b>188</b>

## Adunata nazionale a Bolzano

La sezione di Bolzano ha chiesto la nostra collaborazione con un concorso di personale e mezzi, circa un centinaio di Alpini, tra i quali elettricisti e idraulici, per preparare e riordinare ed eventualmente gestire le aree destinate a campeggio e/o tendopoli.

L'intervento richiesto è previsto da marzo a maggio.

## ZONA ALTA VAL DI NON

 Consigliere di Zona **ALESSANDRINI GINO**

Via Canestrini, 28 - 38020 Cloz

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Fondo	Covi Aldo	77	-1	76	16	2	18
Cloz	Cappello Erich	61	0	61	15	-1	14
Ruffré	Bosetti Bruno	58	1	59	24	2	26
Romeno	Tell Guglielmo	54	-2	52	7	5	12
Romallo	Pancheri Claudio	50	1	51	15	3	18
Cavareno	Perentaler Achille	46	1	47	12	-4	8
Don	Pellegrini Tullio	40	1	41	10	6	16
Brez	Menghini Luigi	34	2	36	13	2	15
Sarnonico	Inama Giuseppe	36	0	36	4	0	4
Castelfondo	Genetti Delfo	33	-1	32	9	2	11
Ronzone	Recla Giorgio	30	-1	29	12	0	12
Dambel	Pedrotti Gianfranco	22	0	22	7	1	8
Malosco	Marini Marco	19	0	19	1	0	1
Salter	Gabardi Maurizio	18	0	18	4	0	4
<b>TOTALE</b>		<b>578</b>	<b>1</b>	<b>579</b>	<b>149</b>	<b>18</b>	<b>167</b>

## ZONA VALLI DI SOLE - PEIO - RABBI

 Consigliere di Zona **PENASA ALBERTO**

Via Migazzi, 4 - 38024 Cogolo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Vermiglio	Panizza Claudio	145	0	145	25	0	25
Val di Pejo	Paternoster Paolo	120	-2	118	16	4	20
Commezzadura	Ravelli Silvano	96	0	96	17	0	17
Dimaro	Stanchina Giuseppe	94	-2	92	9	0	9
Malé	Andreis Renzo	89	-3	86	13	-5	8
Mezzana	Barbetti Marco	90	-8	82	31	-2	29
S. Bernardo di Rabbi	Pederghana Ciro	71	-1	70	8	2	10
Celentino	Stocchetti Valerio	55	-3	52	13	1	14
Ossana	Cogoli Paolo	48	1	49	16	0	16
Croviana	Lampis Marino	46	1	47	11	1	12
Terzolas	Manini Ferruccio	50	-3	47	3	1	4
Monclassico	Mezzana Paolo	45	-1	44	9	-2	7
Caldes	Rizzi Fabrizio	38	1	39	22	-3	19
Magras - Arnago	Zanella Maurizio	38	0	38	16	0	16
Bozzana	Pederghana Lino	41	-3	38	1	4	5
Piazzola di Rabbi	Zanon Maurizio	32	-1	31	13	2	15
Pracorno di Rabbi	Penasa Daniele	29	-1	28	7	4	11
Pellizzano-Termenago	Bontempelli Walter	24	1	25	19	-3	16
Cis	Decaminada Dino	24	-1	23	1	-1	0
<b>TOTALE</b>		<b>1.175</b>	<b>-25</b>	<b>1.150</b>	<b>250</b>	<b>3</b>	<b>253</b>

## ZONA DESTRA AVISIO

 Consigliere di Zona **ARMAN BRUNO**

Frazione Palù - 38030 Giovo

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Cembra	Gottardi Angelo	108	-8	100	11	0	11
Verla	Clementi Carlo	78	0	78	13	1	14
Palù di Giovo	Sebastiano Marco	49	1	50	16	0	16
Capriana	Capovilla Daniele	42	1	43	4	-1	3
Ville Valterigno	Ress Nicola	39	1	40	6	3	9
Grumes	Pojer Vittorio	39	-1	38	18	-2	16
Ceola	Brugnara Alessandro	33	-1	32	15	0	15
Lisignago	Fruet Giorgio	28	-1	27	1	1	2
Grauno	Palazzolo Mario	20	-1	19	6	0	6
<b>TOTALE</b>		<b>436</b>	<b>-9</b>	<b>427</b>	<b>90</b>	<b>2</b>	<b>92</b>

## ZONA SINISTRA AVISIO - PINÉ

Consigliere di Zona BROSEGHINI TULLIO

Via Scuole, 20 - 38042 Baselga di Piné

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Baselga di Piné	Giovannini Giuseppe	259	-9	250	51	2	53
Albiano	Adami Mario	100	-9	91	28	-3	25
Bedollo	Broseghini Giulio	98	-8	90	27	1	28
Segonzano	Welcher Bruno	83	2	85	13	3	16
Lona - Lases	Caresia Modesto	52	-2	50	44	-7	37
Montesover	Rossi Luigi	38	1	39	25	0	25
Valfloriana	Tomasini Marco	36	-2	34	19	0	19
Sover	Todeschi Giuseppe	36	-3	33	0	0	0
Sevignano	Folghera Lorenza	18	-1	17	6	2	8
<b>TOTALE</b>		<b>720</b>	<b>-31</b>	<b>689</b>	<b>213</b>	<b>-2</b>	<b>211</b>

## ZONA VALLI DI FIEMME E FASSA

Consigliere di Zona VAIA ELIO

Via Borgonuovo, 40 - 38030 Varena

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Tesero	Zanon Corrado	164	-1	163	22	4	26
Pozza e Pera	Pescosta Giuseppe	109	11	120	10	35	45
Moena	Sommavilla Angelo	118	-1	117	28	3	31
Ziano	Vanzetta Roberto	107	8	115	31	-1	30
Cavalese	Vaia Pasquale	93	3	96	24	1	25
"Alta Val di Fassa"	Verra Giulio	91	2	93	15	-1	14
Masi di Cavalese	Dellafor Roberto	91	0	91	19	1	20
Predazzo	Morandini Bruno	110	-22	88	26	-14	12
Vigo di Fassa	Obletter Erwin	87	-2	85	3	3	6
Molina di Fiemme	Cavada Sergio	74	-3	71	23	-14	9
Soraga	Pederiva Claudio	69	-3	66	16	5	21
Castello di Fiemme	Corradini Adelio	62	-4	58	5	0	5
Varena	Zelgher Giuseppe	57	-4	53	16	-3	13
Daiano	Larger Giorgio	51	-6	45	32	-2	30
Panchià	Giacomuzzi Giorgio	35	-5	30	14	-2	12
Carano	Ciresa Elio	27	-8	19	4	-2	2
<b>TOTALE</b>		<b>1.345</b>	<b>-35</b>	<b>1.310</b>	<b>288</b>	<b>13</b>	<b>301</b>

## ZONA ALTA VALSUGANA

Consigliere di Zona GEROLA ROBERTO

Via Rosmini, 31 - 38057 Pergine

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Levico	Pohl Gualtiero	215	-6	209	48	0	48
Pergine	Fontanari Renato	131	8	139	40	1	41
Castagné	Bernardi Vittorio	128	0	128	49	9	58
Caldonazzo	Battisti Claudio	96	-2	94	59	-3	56
Susà	Leonardelli Carlo	81	4	85	0	0	0
Barco	Fontana Lorenzo	79	1	80	14	1	15
Costasavina	Fontanari Dino	74	0	74	18	-2	16
Tenna	Valentini Luciano	69	-1	68	20	2	22
S. Orsola	Brol Dario	73	-7	66	19	-3	16
Selva di Levico	Dalmaso Marcello	63	-4	59	36	-6	30
Roncogno	Zeni Primo	58	0	58	27	3	30
Serso	Lenzi Francesco	48	-2	46	16	2	18
Calceranica	D'angelo Vincenzo	48	-9	39	27	-8	19
Viarago	Carlin Andrea	33	-3	30	8	1	9
Fierozzo	Moltrè Elio	29	-1	28	3	3	6
Frassilongo-Roveda	Eccel Walter	19	3	22	6	0	6
Palù del Fersina	Toller Claudio	15	0	15	7	0	7
<b>TOTALE</b>		<b>1.259</b>	<b>-19</b>	<b>1.240</b>	<b>397</b>	<b>0</b>	<b>397</b>

## ZONA VALSUGANA E TESINO

Consigliere di Zona MOLINARI RICCARDO

Via Case Nuove, 27 - 38050 Bieno

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Borgo	Novello Renato	160	-7	153	47	-2	45
Roncegno	Sandonà Bruno	104	-1	103	15	-2	13
Telve	Pecoraro Renato	104	-2	102	26	1	27
Tezze	Frison Roberto	105	-4	101	17	-1	16
Villa Agnedo-Ivano Fracena	Carraro Renato	94	-2	92	26	2	28
Torcegno	Furlan Bruno	68	2	70	9	8	17
Castelnuovo	Andriollo Paolo	68	0	68	21	-5	16
Strigno	Zentile Paolo	71	-4	67	35	-2	33
Olle	Ferronato Danilo	64	-2	62	27	2	29
Telve di Sopra	Fedele Luca	60	-2	58	16	-6	10
Novaledo	Bastiani Ivano	58	-3	55	14	2	16
Samone	Tiso Tullio	48	1	49	10	0	10
Pieve Tesino	Gecele Silvano	44	-2	42	31	0	31
Scurelle	Girardelli Renato	45	-5	40	10	2	12
Spera	Vesco Tullio	41	-1	40	8	0	8
Ronchi	Svaizer Pierangelo	38	-1	37	12	2	14
Ospedaletto	Loss David	39	-2	37	8	5	13
Grigno	Bellin Paolo	36	1	37	7	4	11
Cinte Tesino	Mezzanotte Redento	42	-7	35	64	-23	41
Bieno	Brandalise Roberto	32	1	33	13	0	13
Castello Tesino	Braus Armando	28	0	28	2	0	2
Selva di Grigno	Costa Stefano	26	-1	25	20	-3	17
Carzano	Casagrande Giulio	24	0	24	1	0	1
<b>TOTALE</b>		<b>1.399</b>	<b>-41</b>	<b>1.358</b>	<b>439</b>	<b>-16</b>	<b>423</b>

## ZONA PRIMIERO - VANOI

Consigliere di Zona BRANDSTETTER FAUSTO

Via Motte, 20 - 38050 Imer

Gruppo	Capogruppo	Soci 2010	Dif. 11-10	Soci 2011	Aggreg. 2010	Dif. 11-010	Aggreg. 2011
Primiero	Salvadori Renato	179	-2	177	49	-3	46
Mezzano	Bond Martino	109	-4	105	41	3	44
Imer	Bettega Aldo	96	2	98	44	3	47
Caoria	Caser Luigi	82	1	83	34	1	35
S.Martino di Castrozza	Sartoretto Ruggero	46	9	55	0	11	11
Prade Zortea	Boso Mirco	29	-3	26	11	-7	4
<b>TOTALE</b>		<b>541</b>	<b>3</b>	<b>544</b>	<b>179</b>	<b>8</b>	<b>187</b>



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

# La Sezione di Trento presente al 16° Congresso del Nord America

**L** 8 e il 9 ottobre si è svolto a New York il 16° congresso del Nord America al quale hanno partecipato i 12 Presidenti delle sezioni del Nord America e le relative delegazioni. Alla manifestazione hanno partecipato con il loro Vessillo ben 9 Sezioni Italiane e fra queste la nostra sezione rappresentata dal Vice Presidente Marino Sandri.

Un ampio dibattito ha caratterizzato il congresso nel quale sono emerse le problematiche nelle quali si trovano queste sezioni lontano dalla terra natia, ma anche l'attaccamento all'Italia, loro patria che portano sempre nel cuore.

Veramente commovente è stato l'incontro con gli alpini che hanno visto nel nostro vessillo la loro terra Trentina che era andata a trovarli. Tanti alpini per la maggior parte della Val di Non, Val di Sole, zona Rotaliana, Altipiano di Lavarone ed altre zone minori, che venivano a chiedere notizie dei loro paesi, con qualche lacrima agli occhi e felici per la nostra presenza alla loro manifestazione. È seguito un pranzo al quale hanno partecipato quasi 500 persone.

Domenica 9 ottobre tutti gli alpini presenti nella giornata prece-

dente e la delegazione Italiana, hanno partecipato alla sfilata del Columbus Day con in testa il presidente Corrado Perona, il Vice Presidente Sebastiano Bavero e il delegato alle Sezioni Estere Ferruccio Minelli. La sfilata si è svolta nella Quinta Strada ed è durata circa 6 ore; alla sfilata hanno partecipato tutte le massime cariche cittadine.

Sono trascorsi 519 anni da quel 12 ottobre 1492 quando Cristoforo Colombo scoprì l'America. Sono invece 67 anni che qui a New York, si commemora l'impresa del navigatore genovese e il contributo degli immigrati italiani allo sviluppo della nazione americana. Fu infatti Generoso Pope, un italiano della Grande Mela ad iniziare, nel 1929, la celebrazione del Columbus Day

Sin dall'origine questa è la manifestazione dell'orgoglio italiano per eccellenza, qui a New York come in tutti gli States, mantenendo l'originario spirito solidale verso i connazionali bisognosi che Pope imprime alla manifestazione e che oggi si traduce in una cospicua raccolta di fondi da parte della Columbus Citizens Foundation, destinati in gran parte a borse di studio per mantenere vive in America le radici della nostra cultura.



## Incontro con gli aspiranti VFP1- 4° blocco 2011

Il giorno 21 settembre 2011, al Comando Militare Esercito Regione Trentino Alto Adige, sono stati convocati gli aspiranti VFP1 4° Blocco che avevano presentato domanda nelle Truppe Alpine al fine di dare loro una qualificata informazione per un corretto approccio alle visite di selezione. All'incontro erano presenti:

- per l'Esercito il Col. Emilio Ciochetti –Comandante del Centro Documentale Trento, il Magg. Fabiano Gereon capo sezione pubblica informazione promozione e reclutamento ed il Ten. Col. Medico Vittorio Cesaro;
- per la Sezione ANA di Trento il Presidente Maurizio Pinamonti ed il Segretario della Sezione Ferdinando Carretta.

Il Presidente Maurizio Pinamonti ha portato i saluti della Sezione di Trento e di Bolzano augurando siano tutti arruolati e auspicando vederli iscritti alla nostra Associazione.

Nel corso della conferenza il Col. Emilio Ciochetti coadiuvato dal Ten. Col. Medico Vittorio Cesaro, molto dettagliatamente, ha illustrato tramite proiezioni, le modalità delle visite mediche e dei colloqui ai quali gli aspiranti militari saranno sottoposti ed ha risposto, esaurientemente, a tutte le richieste di chiarimenti.

Il Magg. Fabiano Gereon ha illustrato le possibilità di carriera

militare o di inserimento nel mondo del lavoro per coloro che avessero fatto il servizio nell'esercito, di uno o più anni.

Al termine, a tutti gli aspiranti militari, è stata consegnata una brochure contenente un dettagliato manuale informativo e una copia del periodico "Doss Trent". (f.c.)



# Il ricordo di Adolfo Tosolini

È stata celebrata con particolare rilevanza la *giornata degli onori ai caduti di tutte le guerre* a Fondo in Val di Non, dove la tradizionale posa della corona al Monumento ai Caduti ha avuto un momento di commossa risonanza per il ritrovamento e la consegna ai nipoti del piastrino di riconoscimento dell'alpino Adolfo Tosolini, che dal dicembre 1942 risultava disperso in Russia.

È un simbolico ritorno a casa dal campo di concentramento n. 188 di Tambov, ove moriva di freddo, fame e stenti, chi era riuscito a sopravvivere alle lunghe trasferte di vagoni affollati di prigionieri.

È la storia dei primi terribili anni '40, che insensate mire espansionistiche e brame di potere di presuntuosi imbonitori di popoli, hanno condotto ad una strage di vite umane delle più grandi della storia. Oltre centomila i morti, sull'uno e sull'altro fronte, per una sfida inutile di insensata pazzia che aveva contagiato gran parte del popolo italiano. Guai a chi si lascia attrarre da falsi profeti di facili ricchezze!

Per non far più guerra, perché la pace e la fratellanza fra i popoli sia un sentimento da tutti condiviso, le Associazioni d'arma, ma in particolare l'Associazione Nazionale Alpini, presente ovunque con le sue Sezioni e con i suoi Gruppi, mantiene vivo il ricordo di quei brutali momenti, con il pio sentimento di rendere onore ai caduti di tutte le guerre.

La storia di Adolfo Tosolini, classe 1912, che nel 1936 già aveva combattuto nella Guerra d'Africa, ove aveva ricevuto la **croce al merito di guerra** ed era stato *decorato della medaglia commemorativa delle Operazioni Militari in Africa Orientale*, è una storia di un vero patriota, come è emerso dalla dettagliata relazione, frutto di meticolose ricerche presso il Comando Militare, effettuata dal nipote Flavio Tosolini: la voce era spezzata dalla commozione mentre leggeva il valoroso comportamento dello zio, che aveva voluto partire per la guerra al posto del fratello più giovane.

Lì, davanti al monumento ai caduti, dopo la posa della corona d'alloro da parte del Gruppo Alpini di Fondo, al suono del Silen-

zio, alla presenza del Consigliere Sezionale Gianfranco Canestrini, in rappresentanza del Presidente della Sezione A.N.A. di Trento, del Comandante della Stazione dei Carabinieri di Fondo e di molti concittadini, il Sindaco Remo Bonadiman, insieme alla madrina del Gruppo Alpini Signora Erminia, ha consegnato al nipote Flavio, ed insieme a lui altri tre nipoti venuti da Milano, la piastrina di riconoscimento dell'Alpino Adolfo Tosolini di Fondo, ritrovata in una fossa comune del campo di Tambov in Russia.

Alcune impressioni del terribile evento sono state rievocate dal Sindaco di Fondo, che ha manifestato la propria commozione nel dare la notifica del ritrovamento del piastrino, ritrovamento avvenuto a seguito di ricerche effettuate da Antonio Respighi del Gruppo Alpini di Abbiategrosso, al quale sono state rivolte parole di sentito ringraziamento.

Il Consigliere Canestrini, portando i saluti del presidente, ha espresso la propria partecipazione alla contenuta e commossa gioia dei nipoti ed al significato di questa cerimonia che, sia pur in piccolissima parte, può ripagare con il ricordo il sacrificio della vita per l'amor di Patria. Ha ringraziato quindi Antonio Respighi, che si è prodigato per questi recuperi, il Sindaco di Fondo, che ha ufficializzato la cerimonia e l'Alpino Remo Tosolini, del Gruppo di Fondo, che ha fatto da tramite tra il Sindaco ed il Respighi.

È seguita quindi la lettura da parte del nipote Flavio Tosolini della dettagliata relazione sull'attività militare dello zio Adolfo, con la ricostruzione della sua attività militare, dalla partecipazione e ritorno quasi indenne dalle Guerre d'Africa nel 1936, il richiamo e la partenza per il fronte russo nelle file della Tridentina il 28 febbraio 1942, e l'attività da lui svolta come "marconista", distinguendosi per il suo ardimento, tanto da meritarsi una **nota di encomio**, ed infine la sua cattura nella battaglia del 19 dicembre 1942 e l'internamento nel campo di Tambov al capovolgimento delle sorti con il principiare della tragica disfatta.

Così scriveva Adolfo, già a Pasqua del



Adolfo Tosolini, classe 1912, in una foto della Guerra d'Africa nel 1936.

1942, al suo amico don Giovanni Berti: "... Pure a me il desiderio era grande di poter passare quella Sacra Ricorrenza in paese accanto ai miei ed a te, raccontando tante cose: Ma diciamo assieme ad alta voce quella gran parola "fiat" (voluntas tua n.d.r.): Cerchiamo fino in fondo a tutto, fedeli fino all'ultimo, senza perdersi mai di coraggio. All'ultimo momento arriverà Gesù e ci darà la gioia piena del possesso di lui. Queste sono parole di grande conforto nelle ore più tristi e più scure. Pensami sempre sereno e coraggioso nell'esatto adempimento del mio dovere perché questo me lo insegna la fede. Ti ricordo giornalmente nelle mie preghiere, non posso dimenticare i miei cari amici. In questa seconda Pasqua di guerra vedo le famiglie raccolte nel pensiero per noi cari lontani e all'altare i voti di tutto il popolo. Su questo fronte che giorno dopo giorno vivo il sacrificio della purificazione intendo meglio di ogni altro il senso profondo di poesia attribuito dalla Cristianità a questa Ricorrenza".

Parole che esprimono il profondo spirito di fede religiosa, il senso del dovere e l'amor patrio!

Il nipote Flavio ha quindi ringraziato commosso il Sindaco Bonadiman, Antonio Respighi e Remo Tosolini che ha fatto da tramite con il Gruppo di ricerca ed il Gruppo Alpini di Fondo che hanno resa solenne la cerimonia.

Giorgio Debiasi (del "Doss Trent"), già redattore di una ricerca storica sulla battaglia della Nikolajevka, ha manifestato pure lui la propria commozione per questo rientro a casa, ricordando quanti sono rimasti su campi sconosciuti.

La presenza di due reduci della Campagna di Russia, Guido Berti di Banco e Lino Gobbi di Arco, ha reso ancor più pregnante di significato questo ritrovamento. Sia Guido Berti che Lino Gobbi, hanno poi regalato al Sindaco e a Flavio Tosolini i loro libri di memorie, "Ricordi di Guerra" (Berti) e "Quei natali senza campane" (Gobbi).

La cerimonia si è conclusa quindi con un rinfresco offerto dal Sindaco nelle stanze del Municipio.

Gianfranco Canestrini





## CRONACHE DAI GRUPPI

### ZONA DESTRA ADIGE

**RAVINA** – Gli scolari delle quinte elementari di Ravina e Romagnano in gita a Castel Tirolo. Due, le intenzioni di programma, offerte dal Gruppo ANA di Ravina/Belvedere. Una visita, al famoso castello storico, ora Museo, e poco più in basso, attraverso un camminamento fra gli alberi, una seconda visita a un altro, per così dire “Museo”, in questo caso vivente, composto di numerosi rapaci appartenenti a specie e provenienza diversa. Alla fine dell’interessantissima passeggiata, le esibizioni di alcuni di loro. Nella prima parte, gli scolari, disciplinati e attenti, hanno seguito con interesse le spiegazioni della guida, che con linguaggio semplice e per nulla tecnico, ha descritto gli usi, i costumi e la vita di quel tempo, attraverso gli affreschi, i rilievi di marmo, le armature, le prigioni, i punti di difesa del castello e tante altre cose, riuscendo così a catturare il loro interesse e stimolare la loro curiosità, con conseguenti domande. Nella seconda parte del programma, gli scolari armati di macchine fotografiche, hanno immortalato tutti i rapaci incontrati nel percorso, alla fine del quale, sono stati fatti accomodare in una tribuna all’aperto, dove un falconiere e una sua assistente hanno dato vita ad un carosello di voli di alcuni rapaci. Momento emozionante e coinvolgente, soprattutto nel passaggio da un falconiere all’altro, poiché questi rapaci, nel loro volo, rasentavano le teste dei nostri ragazzi. È stata per i nostri scolari un’esperienza molto bella che ricorderanno con piacere.



### ZONA SINISTRA ADIGE

**PRESSANO** – Le penne nere di Pressano hanno festeggiato in ottobre i 90 anni di Beniamino Stecchetti. Il traguardo del carissimo amico è stato festeggiato gli auguri sono stati moltissimi insieme alle testimonianze di affetto.



### SEREGNANO SANT’AGNESE

– È stata una grande festa quella proposta dal Gruppo Ana di Seregno Sant’Agnese in occasione del 60° di attività. Una domenica dal tempo splendido che ha chiuso il mese di luglio con l’armonia nei cuori di chi ha sempre donato in sordina, senza mai pretendere. È il viatico esistenziale di ogni alpino, di tutti gli alpini ma, forse ancor più radicato in quelli delle piccole realtà ai margini del grande eco mediatico. Così erano, sono e rimangono



le penne nere di queste frazioni alte di Civezzano. Ne hanno avuto testimonianza dal grande affetto con il quale le loro comunità hanno inteso ricambiare, con presenza massiccia a seguire in sfilata i tantissimi gagliardetti giunti da tutto il Trentino. Così, la Messa al campo è stata affollata da autorità militari e civili e moltissime penne nere. Con la Banda sociale di Civezzano ad allietare la manifestazione. L’emozione non poteva mancare nelle parole di un capogruppo orgoglioso che ha ricordato alcuni passaggi significativi di questi sessant’anni alpini. Gianpaolo Facchinelli ha, infatti, posto i festeggiamenti quale momento meritato dai soci, dai tanti amici, dalle Comunità delle quali questi alpini si sentono sempre parte propositiva, partecipe, viva. Fra i tanti riconoscimenti consegnati, momento centrale è sicuramente stato quello dedicato alla presentazione del libro che il Gruppo Ana ha voluto offrire quale segno indelebile della presenza alpina sul territorio. «1951-2011 Sessant’anni con la Comunità» realizzato attraverso 160 pagine di storia vissuta in quei paesi, accanto ai bisogni, alle aspettative. Tante le vicende raccontate, fra momenti di impegno, giovali, di solidarietà. E pure tristi. Tutto a scandire l’incedere della vita comunitaria



ai margini delle pendici del monte Calisio, su quelle colline bacciate dal sole anche d’inverno.

E anche qualche curiosità in quel volume dalla lettura piacevole che prende le distanze dal seguire cronologico e burocratese, con ampie parti dedicate a testimonianze di guerra e prigionia, dove gli stessi reduci si raccontano. Parlarne quale monito a tenere alta la guardia affinché la parola guerra rimanga per sempre del passato.

**VILLAZZANO** – Luigi Romeo, classe 1935, è andato avanti. Ma prima di lasciarsi ha pensato di aiutare una persona. Così ha deciso di non volere fiori al proprio funerale, ma di devolvere quanto si fosse speso e raccolto in offerte al progetto “Una casa per Luca”. Grazie di cuore, alpino del “Val Brenta”, sei sempre vivo nei nostri cuori.



**MONTEVACCINO** – Gli alpini del gruppo di Montevaccino hanno ricordato la scomparsa di uno dei soci fondatori. Giulio Ciccolini originario di Rabbi e andato avanti nel 1977. In occasione della gita sociale guidata dal capogruppo Giorgio Degasperi, la comitiva ha raggiunto Piazzole di Rabbi dove è stata ascoltata la Messa. Quindi, nel vicino cimitero di Rabbi, breve cerimonia commemorativa sulla tomba dell’amico scomparso con deposizione di un mazzo di fiori. Nel ricordare la figura carismatica di Giulio Ciccolini, il capogruppo Degasperi ha ringraziato per la loro presenza, la vedova signora Dorina, affezionata sostenitrice del Gruppo Alpini e madrina del gagliardet-

to, e la figlia Marina. Era presente anche il capogruppo di Rabbi, Ciro Pedernana. Nel pomeriggio, visita al Museo della Grande Guerra a Peio.



## ALTIPIANI FOLGARIA LAVARONE VIGOLANA E LUSERNA

**VIGOLO VATTARO** – *Domenica 20 novembre* il gruppo Alpini di Vigolo Vattaro, ha presenziato alla Messa in memoria di tutti i Caduti e per gli Alpini “andati avanti”, celebrata nella chiesa di Vigolo Vattaro da Don Giorgio Gabos. Dopo la celebrazione è stata depositata una corona al monumento ai caduti. Al rito religioso hanno preso parte anche i “Veci” Candido Giacomelli e Federico Demattè, reduci di guerra, che dopo la cerimonia, in occasione del loro 90° compleanno sono stati festeggiati dagli Alpini, dai loro famigliari e dalle autorità del paese nella sede del gruppo dove, Remo Dalsass capogruppo a Vigolo Vattaro, ha consegnato loro un quadro con inciso una quercia simbolo di longevità. A seguire, il sindaco Walter Kaswalder che nelle sue parole ha ricordato ai presenti l'importanza di annoverare tra le fila del gruppo dei “reduci”, che con i loro racconti, narrano la storia di una vita fatta di difficoltà e di attaccamento alla patria, valori che oggi teniamo vivi grazie all'ANA.



Giacomelli e Demattè entrambi classe 1921 facevano parte della 16° batteria 4° pezzo che prese parte alla battaglia di Plewllje.

## ZONA ROVERETO

### CASTELLANO

Il 25 settembre ci ha lasciato Erico Miorandi, il socio più anziano del Gruppo di Castellano. Classe 1923, è stato prigioniero di guerra dal 1943 al 1945 nel nord della Germania in una fabbrica di munizioni. Affezionato amico e sostenitore del gruppo, assiduo lettore fino all'ultimo del “Doss Trent” e della rivista degli ex internati. Il gruppo di Castellano insieme alle rappresentanze di zona ha partecipato alla cerimonia funebre con il picchetto d'onore e la lettura della Preghiera dell'Alpino andato avanti.



## ZONA BASSA VALLAGARINA

**ALA** – In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e nel 10° anniversario della costruzione della nuova sede il Gruppo ha restaurato l'Obice 100/17/14, donato nel 1974 agli Artiglieri di Ala e Avio. L'affusto storico venne costruito dalla Skoda nel 1914 per conto del Regio esercito austro-ungarico e utilizzato nelle due guerre mondiali anche dall'Italia, Austria, Ungheria e Cecoslovacchia. Venne ritirato dal servizio nel 1970. Il costo calcolato nel 1939 variava dalle 235.000 alle 290.000 lire. Alcune note caratteristiche; la lunghezza è di 5300 mm, la lunghezza della canna è di 1930 mm, il peso in batteria di 1415 kg le munizioni del calibro di 100 mm e la gittata di circa 10 km. L'obice restaurato è esposto nel prato antistante la sede sociale del Gruppo.



**ALA** – Il Gruppo Alpini di Ala è stato onorato di aver ospitato il 17° raduno degli artiglieri del 2° Reggimento artiglieria da montagna del Gruppo Verona (75a-76a-77a batteria e RC) di stanza a Bolzano alla Caserma Huber. Il Reggimento è stato sciolto nel 1975. L'incontro è avvenuto a settembre dove 180 artiglieri accompagnati dalle consorti si sono ritrovati al Parco Perlè, sede sociale del Gruppo. È seguita l'alzabandiera e Onore ai Caduti, la sfilata per le vie cittadine accompagnati dalle

note della Fanfara Alpina di Ala, la Messa nella chiesa dei Padri Cappuccini officiata da Padre Paolo e alle 12.30 pranzo conviviale, presente come sempre il trombettista Pasotti. Erano presenti alla manifestazione i generali Mazzoli, Bruno e Ferri, il sindaco Peroni, i comandanti dei carabinieri e dei vigili urbani Roberto Baù e Luigi Cristiano, l'assessore provinciale e socio del Gruppo, Tiziano Mellarini.

**BRENTONICO** – Il giorno 10 luglio 2011 a Malga Campo gli alpini di Brentonico hanno svolto la consueta commemorazione con la Messa e la partecipazione della popolazione e autorità militari e civili.



## ZONA ALTO GARDA E LEDRO

**ARCO** – La ricorrenza inizia come di consueto il sabato pomeriggio con l'escursione sul Doss Alto di Nago, luogo dove il 21 settembre del 1918 caddero prigionieri cinque legionari cecoslovacchi, di cui quattro poi giustiziati: qui la sezione arcense degli Alpini in collaborazione con la sezione Ana di Nago, ha accompagnato la delegazione ceca formata da nove persone, tra cui il colonnello di Stato Maggiore della Difesa della Repubblica Ceca Milan Bachan, uno degli artefici dei costanti rapporti con la città di Arco, e il Vive Presidente dei Legionari cecoslovacchi. Antonin Jezek, Karel Novacek, Jiri Schlegl e Valclav Svoboda sono i nomi dei quattro Legionari Cecoslovacchi giustiziati il 22 settembre 1918 a Prabi per aver combattuto gli austro-ungarici a fianco dell'esercito italiano, perciò considerati disertori. A più di novant'anni da quei tragici fatti si ripete il tradizionale ricordo di quell'eroico sacrificio. Cerimonia organizzata dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione del Gruppo Alpini di Arco: erano presenti: il sindaco di Arco Paolo Mattei, il sindaco della Valle di Ledro Achille Briga, il Gen. Antonin Puzgik dell'Ambasciata della Repubblica Ceca a Roma, una rappresentanza dell'Associazione Legionari Cecoslovacchi di Praga e numerose autorità italiane, civili e militari, e particolarmente significativa la presenza del Vessillo della Sezione ANA di Trento e la delegazione della scuola di Arco.



Il corteo è partito dalla chiesetta di Sant'Apollinare, con una moltitudine di gagliardetti alpini e delle locali rappresentanze di associazioni d'arma. Al monumento, dopo l'alzabandiera (le bandiere issate sono quella italiana, ceca ed europea), la Messa officiata dal decano di Arco mons. Luigi Amadori. Quindi la deposizione delle corone di alloro italiane e della Repubblica Ceca.

**RIVA** – Il Gruppo di Riva ha bene accolto la richiesta della sezione provinciale dell'Aido, per tramutare le "penne nere" in altrettanti venditori di piante, nel corso della giornata nazionale che l'Associazione donatori di organi ha indetto per sabato 8 ottobre scorso. In piazza Cavour, agli ordini del Capogruppo Gianni Omezzolli, gli alpini rivani hanno eretto un gazebo e quindi si sono messi di buona lena a vendere piante di "Anthurium", il cui ricavato è finito per gli scopi di ricerca e di istituto dell'Aido. Ad onore dei nostri "scarponi-giardinieri", è da dire che la vendita del lotto di piante assegnato è finito ancora prima della scadenza a dell'ora stabilita. Ciò vuol dire che la gente, quando ci sono di mezzo gli alpini, si fida e collabora con le iniziative da loro proposte.

**RIVA** – Tradizionale incontro tra gli alpini rivani e gli anziani ospiti della Casa di soggiorno, in un momento di amicizia che il Gruppo Ana locale, diretto da Gianni Omezzolli, col supporto del consigliere zonale, Emilio Visconti, porta avanti da anni per sottolineare l'importanza di mantenere i contatti con chi, avanti negli anni, ha avuto un ruolo importante, quale genitore e nonno, nella società. L'incontro si è svolto nei locali di viale Pilati, grazie alla disponibilità del Circolo pensionati, dove una cinquantina di anziani sono stati portati coi pulmini della Casa di riposo, per assistere ad uno spettacolo di cabaret ed alla seguente cena in comunità. A sottolineare anche l'attenzione che l'Ente pubblico vuole dimostrare a queste persone, erano anche convenuti il presidente del Consiglio comunale Massimo Accorsi, con gli assessori Bollettin, Serafini, Brunelli e Vivaldelli, che si sono quindi uniti al convivio. Mentre nella grande sala l'ineffabile Gianluca Frizzi sciordinava tutto il suo vasto repertorio di comico-cabarettista – barzelettieri, sottolineato da prolungati

applausi dei presenti, Gigi, il capo chef del Gruppo alpino rivano, preparava il "rancio" a base di polenta e spezzatino che, quindi, gli alpini, trasformati in camerieri, hanno servito ai presenti. La serata, che ha dato modo agli anziani di passarne una in modo diverso dalla solita routine, s'è quindi conclusa tra brindisi e corsi, nell'attesa del prossimo appuntamento.

**TENNO** – Si sono ritrovati, alla festa alpina di Tenno, dopo trentacinque anni dalla naja i commilitoni del Valchiese Fabio Filippi, Rinaldo Modena, Renzo Caden e Gilberto Bonomi

Per un prossimo incontro con altri commilitoni contattare 338 67 57 67 7.



**TENNO** – Nel 2008 il Gruppo Alpini Tenno inizia la collaborazione con l'Associazione Amici del Madagascar, collaborazione nata a seguito di una visita di Mauro Ambrosi nello stato africano. La sua testimonianza ha convinto l'allora Capogruppo Depentori e il suo direttivo ad aiutare concretamente la popolazione di Bemhaka nella costruzione della scuola Soanirenana. Tale collaborazione è proseguita puntualmente negli anni ed anche nel 2011 il Gruppo ha stanziato un generoso contributo alla causa. In rappresentanza del Gruppo tennese Ambrosi è recentemente tornato in Madagascar per portare altri aiuti, soprattutto medicinali e vestiario, ai bambini raccolti attorno alla missione di Bemhaka, fondata e condotta dal trentino padre Lanfranco Tabarelli, fino alla sua prematura morte nel marzo 2010. Il viaggio è servito a constatare lo stato di utilizzo della piccola scuola che gli alpini di Tenno hanno contribuito a creare. È stato un piacere per Mauro riferire che, grazie soprattutto al gruppetto di religiosi che faceva parte dell'equipe di padre Tabarelli, la scuola funziona a meraviglia.



**TIARNO DI SOPRA** – Il giorno 14 agosto si è svolta in località Tremalzo l'annuale festa alpina del gruppo di Tiarno di Sopra; è stata una giornata trascorsa in allegria con pranzo alpino e canti.

Il capogruppo ringrazia tutti i partecipanti e chi si è adoperato per la buona riuscita della festa.



## ZONA VALLE DEI LAGHI

**MONTE CASALE** – Dopo una breve malattia si è spento il nostro Alpino Giuseppe Comai classe 1930. Molto attivo da fine anni 50 in poi.

Artefice dell'unione degli alpini di Sarche con il Gruppo Monte Casale. Ha lavorato con il direttivo di quegli anni per le feste campestri e molte altre attività. Amava moltissimo la montagna, collaborando alla costruzione del Rifugio "Don Zio" sul Monte Casale. Accompagnato dal coro con "Signore delle Cime" e la preghiera dell'Alpino sull'attenti, gli è stato dato l'ultimo saluto. Il gruppo A.N.A. Monte Casale si unisce al dolore dei famigliari.



Dal dolore alla gioia. La direzione con molto orgoglio, vuole annunciare l'unione tra Walter Pisoni e Alessandra. Walter è uno tra i tanti nostri giovani che fanno parte della nostra direzione, e siamo fieri di averlo con noi. Ed è per questo, che ci uniamo al loro sì, che segna il primo passo di un lungo e non sempre facile cammino. Insieme lo percorreranno e si sosterranno, quando le difficoltà della vita si presenteranno. Preghiamo il Signore di benedirli. Auguri sinceri alla neo coppia.

**RANZO** – Dobbiamo rimpiangere ancora un nostro Alpino andato avanti: Gentile Margoni. Purtroppo era il nostro Capogruppo, che, da oltre 30 anni trainava il nostro Gruppo avanti nel tempo con manifestazioni, adunate, riunioni di zona, carnevali. Lui era sempre disponibile ad aiutare tutti. Si era adoperato per dare una sede a questo Gruppo, che lui tanto amava. Adesso purtroppo non è più con noi, ma noi seguiremo le orme che lui ci ha lasciato.



## ZONA GIUDICARIE E RENDENA

**BRIONE** – Numerosi alpini del Gruppo di Brione, si sono ritrovati nel corso dell'estate per sistemare l'altare militare in località Lagasoi. Il manufatto risale alla Grande Guerra ed una delle testimonianze con trincee baracche diroccate del conflitto. Si trova ai piedi della Cima Riva adiacente alla Malga Serollo.



**CONDINO** – Il 17 settembre scorso, incontro tra le penne nere di Condino (con a capo Elvino Butterin) e il Gruppo del Ticino (Svizzera) guidato da Costanzo Lochner originario di Spormaggiore. Dopo il convivio offerto da Condino, in sede, scambio dei rispettivi gagliardetti ed altri omaggi. Promessa una visita a Locarno per ricambiare la cortesia. Con l'occasione, al

Gruppo di Condino Lochner è stato donato da Sergio Filippi l'interessante volume di 37 riviste rilegate "Penna Nera", uscite dopo la Seconda guerra mondiale e che raccontano le gesta e la nascita del Corpo degli alpini.



## ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

**MEZZOLOMBARDO** – Al parco Dallabrida, attiguo alla sede sociale A.N.A., il tradizionale appuntamento con la "Festa di Primavera" con oltre 200 bambini della scuola Materna e le loro insegnanti. Un appuntamento molto sentito dai piccoli amici della Scuola, ed appagato da una giornata "diversa" e con la degustazione della rinomata pastasciutta cucinata dal Gruppo.



**MEZZOLOMBARDO** – Al 4 novembre 2011, teatro S.Pietro, rappresentazione teatrale dell'atto unico di Renzo Fracalossi "Sui monti fioccano...", con il Club Armonia e il coro sezionale A.N.A. di Trento, allestito per il 90° anniversario di fondazione della Sezione. La serata, voluta dal capogruppo Mariano Concini e dal consiglio del Gruppo, già programmata per il trascorso mese di gennaio (poi forzatamente annullata) ha visto il teatro della borgata colmo di spettatori, attenti ed affascinati dalla narrazione accorata e professionale delle vicende che hanno intriso la storia della Sezione A.N.A. fin dalle origini, intervallata dai conosciuti "pezzi alpini" proposti dalle voci del Coro sezionale. Tra gli ospiti il Sindaco, il presidente sezionale Pinamonti, l'assessore Panizza, intervenuti sul palco per il saluto di rito. Un ulteriore impegno ed un successo

anche in termini d'immagine, che premia ed onora il Gruppo alpini nel tessuto sociale della comunità e nella stessa Associazione.



**MEZZOLOMBARDO** – L'intera borgata, gli alpini ed una moltitudine di altre persone hanno partecipato alla riproposta e riuscita "due giorni" di festa al parco Dallabrida, nel contesto della ricorrenza del patrono della borgata, S.Pietro. Un appuntamento testato già l'anno scorso con discreto successo e quest'anno pienamente riuscito. Una grossa e riuscita festa, nonostante le innumerevoli e contestuali feste in atto anche nella Piana, avvalorata da due formidabili e professionali orchestre che hanno rallegrato le serate del sabato e della domenica e da una variegata offerta gastronomica prodotta dal "team cucine" del Gruppo nel corso delle due giornate.

**MEZZOLOMBARDO** – Una quarantina di persone, tra soci e famigliari, accompagnati dal capogruppo Mariano Concini, erano presenti alla tradizionale Gita d'autunno che quest'anno ha avuto come meta il Santuario veronese della Madonna della Corona, sul Baldo. Una giornata stupenda ha accompagnato i gitanti nel conosciuto e suggestivo luogo di culto, ove hanno potuto partecipare alla Messa, ad una successiva breve visita alle vicine trincee belliche ed al pranzo programmato in uno chalet-rifugio in quota.

**MEZZOLOMBARDO** – Massiccia la presenza degli Alpini alla manifestazione di commemorazione dei Caduti di tutte le Guerre, da alcuni anni "gestita" dal Gruppo. Dopo la Messa nella parrocchiale, in sfilata, accompagnati dalla banda cittadina al monumento ai Caduti di Piazza Unità d'Italia, imbandierata dall'Amministrazione comunale per l'intero anno in omaggio al 150° dell'unità nazionale.



Alla commemorazione pronunciata dal sindaco Helfer, numerose autorità militari, religiose e politiche, rappresentanti delle associazioni d'Arma della borgata. Commovente la preghiera ai Caduti letta dal Reduce Davide Ferrari.

**MEZZOLOMBARDO** – Posticipata al periodo autunnale, per condizioni meteo sfavorevoli, la tradizionale Festa degli Alberi, che aveva usuale cadenza nel mese di giugno. La manifestazione, indetta da Comune e gestita dal Gruppo Alpini e dalla dirigenza della scuola Media di Mezzolombardo, ha avuto luogo nella bellissima area naturalistica dei Piani con la presenza di oltre cinquecento persone, tra studenti della scuola, corpo insegnante, alcuni ospiti della locale Casa di Soggiorno per anziani, autorità amministrative, associazioni d'arma, corpo forestale (impegnato con i ragazzi nella posa a dimora di alcune piantine arboree) e... molti volontari alpini, che hanno predisposto e servito le colazioni e, nel pomeriggio, stante il periodo, gustose caldaroste. Commovente la preghiera ai Caduti letta dal Reduce Davide Ferrari.



**SAN MICHELE/GRUMO** – In occasione dell'Adunata a Torino, nel campo base del nostro Gruppo si sono svolti incontri, all'insegna della convivialità, e sonore cantiche con diversi ospiti. Tra questi possiamo ricordare il Direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige Giovanni Kezich, anch'egli Alpino, che ha egregiamente accompagnato con il violino i nostri canti. Il Socio del nostro Gruppo Claudio Trapin ha partecipato alla sfilata nella Rappresentanza dell'Argentina; il Socio Salvadori ha capeggiato il settore dei Gagliardetti dei Gruppi del Trentino, mentre il Socio Cornelio Brugnara batteva ostinatamente sul tamburo il tempo del 33 nella Fanfara in testa allo sfilamento della Sezione trentina.



**SAN MICHELE/GRUMO** – Promossa dall'Amministrazione comunale, domenica 6 novembre il Gruppo Alpini di San Michele all'Adige/Grumo ha partecipato alla commemorazione dei Caduti di tutte le guerre, assieme alla locale Sezione dei Carabinieri in congedo. La breve cerimonia si è svolta davanti al monumento ai Caduti in S. Michele, eretto nel 1974 dal Gruppo, con la deposizione della corona e con la recita della preghiera da parte di Padre Mieczyslaw Lubomirski, da poco subentrato come Parroco a don Giancarlo Pellegrini, Alpino del Gruppo stesso. Hanno presenziato numerosi alpini con il consigliere sezionale Salvadori, i Carabinieri in congedo, amministratori comunali, il Maggiore in servizio delle T.A. Simoni, i rappresentanti militari e civili di enti e associazioni, con i gagliardetti, i gonfaloni, i vessilli e la Bandiera degli Ex Combattenti affidata dall'ultimo Reduce alla custodia del Gruppo. È seguita la Messa celebrata nella chiesa arcipretale.



**SAN MICHELE** – Domenica 13 novembre 2011 il Gruppo Alpini di San Michele all'Adige e Grumo ha festeggiato gli anziani della comunità con un incontro in amicizia e in allegria, iniziato con il tradizionale pranzo e seguito poi dalla distribuzione di piccoli omaggi e dall'esecuzione di note musicali L'iniziativa, nata nel 1983 e via via ripetuta, è giunta ormai alla 15° edizione. La festa si è resa possibile anche per il contributo finanziario dell'Amministrazione comunale, della Cassa Rurale ed ha visto la partecipazione di 160 persone. Al saluto da parte del capogruppo Angelo Speranza sono seguiti quelli del Sindaco Clelia Sandri, del Parroco Padre Mietek, del Presidente della Cassa Rurale Mauro Mendini e della Presidente del Circolo Anziani. Erano presenti il Direttivo del Gruppo, altre Autorità Comunali ed il consigliere sezionale Enzo Salvadori. Successivamente ai saluti, don Giancarlo Pellegrini, Alpino ed Assistente spirituale del Gruppo, ha illustrato il duplice progetto messo in cantiere dagli Alpini di San Michele e Grumo e cioè: gli aiuti al Missionario in Perù, sulle Ande, Don Alessandro Valenti, anche in ricordo dell'ex Capogruppo andato avanti Carlo Tonon; l'intenzione del Gruppo di individuare una data annua, possibilmente d'intesa con altri Gruppi della Zona, per la celebrazione di

una giornata intitolata alla Madonna del Don (ossia delle Penne Nere), figura di Madonna addolorata approdata in Italia dalle steppe russe, portatrice di consolazione, speranza, fiducia ed ecumenismo.

**SAN MICHELE/GRAUNO** – Carletto Tonon è andato avanti il 19 maggio scorso. Avevamo appena partecipato assieme all'84° Adunata Nazionale degli Alpini a Torino e qualche giorno prima avevamo passato qualche momento assieme in sede. Carlo era iscritto al Gruppo di San Michele a/A-Grumo dal gennaio del 1973, anno della rifondazione, ed ha avuto l'onore, con largo seguito e soddisfazione, di esserne il Capogruppo dal 1993 al 2006. In questi ultimi anni densi di attività, ma anche di commemorazioni ufficiali la sua presenza è stata costante e il suo continuo impegno è stato di stimolo per tutti noi. Partecipava sempre con convinzione, dimostrando generosità di sentimenti, legame alle tradizioni, apertura verso il prossimo, affetto verso i giovani e tanto amor di patria. Usava spesso raccontare il vivere di quando era giovane comparandolo al modo attuale; era sempre meravigliato e stupito dei grandi cambiamenti avvenuti nel tempo nel mondo e ringraziava il Signore, la volontà dell'uomo a progredire e con buon senso si adeguava. Carlo ha pure sempre evidenziato, con il suo esempio, che bisogna rimanere umili, rispettosi del prossimo, grati a chi ci ha preceduti e attenti a non perdere la bussola. Anche Don Giancarlo, Alpino del Gruppo, nella sua commovente omelia ha tracciato la figura e le doti di Carlo alla luce della fede, ma anche sotto il profilo dell'uomo, padre, cristiano e Alpino. Negli ultimi tempi è stato l'Alfiere del Gruppo tra l'altro sempre presente per tutti noi con naturalezza e con passione nelle molte occasioni di esequie per gli Alpini andati avanti. Ora è toccato a noi, suoi costernati amici, accompagnarlo all'ultima dimora e chiamarlo a voce alta "presente!".



## ZONA MEDIA VAL DI NON

**SANZENO** – Si è spenta serenamente il 10 ottobre la madrina onoraria del gruppo di Sanzeno Irene Marinelli. La signora Irene era stata nominata madrina onoraria nel 1992 per le cure amorevoli prestate al fratello Riccardo, reduce dal fronte russo,

rientrato in Italia con innumerevoli schegge da mortaio alla spina dorsale e costretto da allora ad una vita disagiata su una sedia a rotelle. Irene ha sempre accudito il fratello fino alla morte rinunciando sia al matrimonio sia ad altre comodità che la vita poteva offrirle. Sempre vicina al gruppo di Sanzeno, numerosi alpini hanno voluto accompagnarla all'ultima dimora.



**TASSULLO** – “Solo chi Vale veramente arriva in Alto. Per questo Tu, ora Ci guidi dal cielo: in montagna e nella vita!” Con queste semplici e significative parole vorrei ricordare il nostro Caro Alpino Davide Pinamonti caduto in parete nel suo “Brenta” il 25 giugno 2011. La montagna che tanto amava e da Alpino quel era onorava e rispettava, l’ha preso con se in una splendida giornata d’estate lasciando in tutti, amici e famigliari un vuoto incalcolabile.



## ZONA ALTA VAL DI NON

**FONDO** – Lunedì 3 ottobre, nel giorno del suo 91° compleanno, abbiamo accompagnato alla sua ultima dimora Davide Zucol, socio alpino del Gruppo di Fondo ma grande animatore e fondatore del Nu.vol.a Val di Non. Volontario fin dai tempi della fondazione ha sempre lavorato con la massima dedizione. Al compimento dell’80° anno di età è stato nominato socio onorario ma ha sempre onorato l’impegno di volontario fino a due anni fa quando, colpito da una grave malattia agli occhi non ha più potuto partecipare alle attività del gruppo. Sempre disponibile e di esempio per tutti, instancabile sul lavoro, puntuale alle riunioni del direttivo e riservato. Alla cerimonia di esequie erano presenti il presidente ed il vicepresidente del centro, diversi caponuvola e consiglieri e la maggior parte dei volontari della Valle di Non che hanno voluto così rendere l’ultimo omaggio all’amico scomparso.



**DON** – Si è spento all’ospedale di Rovereto all’età di 77 anni Claudio Grigoletti segretario del Gruppo alpini di Don. Inviato e Caporedattore del Giorno con Brera, Fossati Clerici e Mura, Franco Grigoletti, giornalista, caporedattore storico della redazione sportiva de “Il Giorno”, da cronista, sul quotidiano milanese ha raccontato tutti i fatti salienti dello sport mondiale. Erano gli anni d’oro del quotidiano fondato da Italo Pietra dove scrivevano Gianni Brera, Gianmaria Cazzaniga, Oscar Eleni e Gianni Clerici tanto per citarne alcuni. Nominato caporedattore ha guidato lo sport de “Il Giorno” per più di un decennio dando spazio, importanza e peso, oltre al calcio, Aa discipline come basket, atletica, ciclismo, wolley, rugby, sci e ginnastica “Grigo”, come era chiamato, aprì una strada nuova nel giornalismo sportivo. Ritiratosi nel suo trentino si divideva tra Amblar – Don e Rovereto dove era nato e dove aveva iniziato a scrivere per il giornale L’Adige. Nel novembre 2010, il Presidente del Coni

Gianni Petrucci lo aveva premiato con la stella d’oro per meriti sportivi e giornalistici. Il Gruppo alpini di Don si unisce al dolore della famiglia e ricorda la figura del suo sempre attivo segretario.

**ROMALLO** – Giuseppe Lorenzoni classe 1912, era nato a Romallo. È morto nell’ottobre scorso a Marleno in Alto Adige. Fu alpino nell’11° Reggimento durante la Seconda Guerra Mondiale. Arruolato il 21.09.1932 nel 6° Alpini, dove ha svolto il servizio di leva fino alla fine del 1934. Mobilitato dal 21.04.1939 e trasferito all’11° reggimento alpini divisione pusteria. Dal 17.12.1940 al 23.04.1941 ha partecipato ai fatti d’arme sul fronte greco albanese. Congedato dal 28.03.1962. Gli alpini lo ricordano con affetto e stima.



**RUFFRÉ** – Il 7 agosto scorso il gruppo alpini di Ruffrè ha festeggiato il traguardo del 50° anniversario di fondazione, unitamente al 27° raduno di zona Alta Valle di Non. La festa è iniziata con la sfilata dalla piazza del paese accompagnati dalla Banda di Cles, arrivo al cimitero e deposizione della corona al monumento ai caduti. Le note del “Silenzio”, tutti i gagliardetti e gli alpini allineati, il ricordo di chi prematuramente ci ha lasciato hanno creato un momento di grande commozione. Nel tendone, alla presenza del presidente sezionale Maurizio Pinamonti, delle autorità civili e militari e dei rappresentanti del Gruppo di Lana gemellato con Ruffrè, è stata ricordata tutta la storia del Gruppo dalla fondazione ad oggi, la figura del fondatore cav. Enrico Seppi la cui figlia è madrina del gruppo e di tutti i collaboratori e gli iscritti andati avanti, auspicando che l’attività possa continuare ancora per molto all’insegna dell’amicizia, della fratellanza, e della solidarietà. Con la Messa, il pranzo e il concerto della banda si è conclusa una giornata all’insegna dell’allegria e dell’amicizia.



## ZONA VAL DI SOLE PEIO E RABBI

**CALDES** – L’alpino Alberto Ferrari, classe 1980, e Manuela Andreis nel giorno del matrimonio in compagnia di parenti e amici alpini del Gruppo ANA. Agli sposi novelli, auguri di felicità.



**MONCLASSICO** – Il gruppo Alpini di Monclassico ricorda con affetto e nostalgia l’alpino Flavio Mezzena che all’età di 68 anni ci ha lasciati suscitando profonda commozione. Sempre disponibile e di buon cuore, pronto alla battuta con grandi e piccini, da sempre attivo con impegno e dedizione al mondo del volontariato: è stato lo storico cassiere del Gruppo Alpini. Consigliere comunale già alla fine degli anni Settanta, è stato successivamente anche assessore fino al 1995. È



poi entrato nell'Asuc, assumendo la vicepresidenza nel 1998 e la presidenza dal 2000. Il suo ricordo resterà sempre vivo e forte nei nostri cuori.

## ZONA DESTRA AVISIO

**GRUMES** – Lo scorso 31 agosto ha spento le sessanta candeline il nostro capogruppo Vittorio Pojer, nato a Grumes nel 1951 e capogruppo dal 1990. Per festeggiare assieme ai sessant'anni anche la sospirata e più che guadagnata pensione lavorativa, ha convocato, ovviamente alla sede alpina della Baita Penna Nera, amici, parenti e il direttivo del gruppo che sono accorsi numerosi per tributargli un doveroso abbraccio ed augurio di buon compleanno. La Direzione, per rendergli omaggio e ringraziarlo per l'ormai più che ventennale permanenza alla nostra guida, gli ha rinnovato l'augurio per un proficuo prosieguo sia nel godimento della pensione, ma soprattutto nella perseveranza al vertice del nostro gruppo.



## ZONA SINISTRA AVISIO

**VALFLORIANA** – Domenica 6 novembre, in occasione della Messa in ricordo dei caduti, nella chiesa di Casatta è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo. Erano presenti molti soci guidati dal capogruppo Marco Tomasini, che hanno colto l'occasione di questo avvenimento per rinsaldare ancora una volta lo spirito di unione che deve caratterizzare un Gruppo alpini. Erano presenti alla manifestazione anche gli amministratori comunali e molti compaesani.

**BASELGA DI PINÉ** – Aveva da poco compiuto i 90 anni, quando Vittorio ci ha lasciati ai primi di ottobre. Era l'ultimo reduce ancora in vita iscritto al Gruppo Alpini di Baselga di Pinè. Aveva preso parte alla Campagna di Russia, e partecipe della dura ritirata, sfociata nella storica Nikolajevka, della quale aveva un forte ricordo, anche se per un suo pudore personale non raccontava tutto quanto aveva patito o visto. Particolarmente soffriva per non essere riuscito a tornare a casa con il compaesano di Montagnaga, Targa, che in una sosta di

notte era sparito nel nulla, quando ormai il ritorno era sicuro. Operaio e fuochino nelle cave di porfido della zona, aveva sacrificato la sua vita per la famiglia, alla quale è sempre stato legatissimo senza mai tralasciare un impegno civile verso la sua comunità di Sternigo, della quale era stato per molti anni amministratore frazionale, sempre attento alla coltivazione e conservazione del bosco, che per lui non aveva segreti. Con il Gruppo alpini di Baselga è sempre stato affiatato, rendendosi disponibile alle tante iniziative, gli piaceva essere il polentaro, e lo faceva con un senso paterno, quasi volesse far sentire specialmente ai più giovani che il Gruppo ANA è una famiglia, che continua nel tempo quella tradizione montanara di sacrificio, dedizione al prossimo, accompagnata da una sana allegria che è l'essenza dell'alpinità.

**BASELGA DI PINÉ** – Il nonno Luigi Svaldi è felicissimo di tenere in braccio il nipotino Mattia, sperando che diventi anche lui un alpino, come suo papà, il figlio Giulio.



**SEGONZANO** – Nel rispetto della tradizione, gli alpini del Gruppo di Segonzano, il 7 agosto scorso hanno effettuato il pellegrinaggio alla Croce dei Dossi, il punto più alto della montagna che sovrasta il paese a quota 1546. Circa 200 persone e tra questi molti giovani, hanno aderito all'invito degli alpini che per la 22esima volta hanno proposto l'incontro in quota con la comunità. Ospite anche don Raimondo, nuovo parroco, che ha celebrato la Messa ai piedi della Croce, accompagnata dal coro parrocchiale.



In effetti, si è trattato del 25° anniversario, perché i primi tre pellegrinaggi erano stati proposti dalla Parrocchia, visto che quella Croce ricorda il Giubileo del 1933. Durante il rito religioso sono stati ricordati i caduti in guerra di Segonzano, con la lettura della preghiera dei Caduti. Al termine, la preghiera dell'alpino letta proposta dal capogruppo Welcher. A rappresentare la Sezione Ana di Trento il consigliere sezione Tullio Broseghini. Per il pranzo, la folta comitiva si è trasferita nella vicina Baita della Busa.

## ZONA FIEMME E FASSA

**MOENA** – Anche quest'anno la domenica del 28 agosto si è svolta la commemorazione all'obelisco in Val Minera. Erano presenti il consigliere sezione Marino Zorzi e il consigliere sezione Luigi Chiocchetti con numerose autorità civili e militari e rappresentanze di enti e associazioni. Numerosi i gagliardetti di zona e anche da fuori Trentino. Alla celebrazione della Messa da parte di don Enrico Conci parroco di Moena, anche la suggestiva presenza del Coro Enrosadira a intonare canti e preghiere alpine. La cerimonia si è svolta sulla montagna di Cima Bocche all'obelisco in Val Minera per ricordare quei poveri soldati alpini e non che andati avanti su quel terribile teatro della grande guerra 1915-18. Per l'occasione e come ormai da anni sul posto i nipoti e pronipoti degli scalpellini che nel lontano periodo costruirono l'Obelisco simbolo del cimitero di guerra dove centinaia di soldati furono sepolti. Una folla commossa ha partecipato a questa ricorrenza molto sentita che ogni anno il Gruppo Alpini di Moena organizza nell'ultima domenica di agosto.



**VARENA** – Chiesa parrocchiale di Varena troppo piccola per contenere tutta la gente venuta a portare l'ultimo saluto a Giuseppe Zelgher, capogruppo degli Alpini e andato avanti dopo breve malattia. Grande è il vuoto che ha lasciato in tutti noi, in primo luogo nel cuore della mamma Vittoria che ha visto riaprirsi ancora una volta quella grande ferita lasciata anni fa dalla prematura scomparsa del marito Remo, poi del figlio Marco ed ora del figlio Giuseppe che lascia due figli. Ma Giuseppe ha lasciato un grande vuoto anche negli Alpini di Varena,

che lo hanno avuto come capogruppo dal 1988 e negli Alpini di Sopraponte (Brescia) con i quali il gruppo di Varena era gemellato. Tanti erano gli Alpini ad accompagnarlo nella sua ultima marcia verso il "Paradiso di Cantore" con tutti i gagliardetti della zona di Fiemme e Fassa ed anche della vicina val di Cembra, il vicepresidente sezionale **Marino Sandri** con il vessillo, il consigliere sezionale **Marino Zorzi**, il mandamentale **Elio Vaia**, il sindaco di Varena **Paride Gianmoena**, con tanti consiglieri comunali, i rappresentanti delle associazioni del paese, tutti i compaesani e tanti amici. "Noi Alpini di Varena, ha detto **Elio Vaia** nel suo breve indirizzo di saluto, ti vogliamo ricordare assieme agli Alpini di Sopraponte, sempre presente in tutte quelle attività che negli ultimi anni hanno segnato la storia del nostro gruppo, dagli anniversari della costruzione della nostra chiesetta al passo di Lavazé, all'organizzazione di manifestazioni sportive e ricreative del paese, alle adunate nazionali, all'inaugurazione nel 2008, dopo un anno di lavoro, della nostra sede associativa, luogo di incontro e di socializzazione ed infine nella grande manifestazione del 2009, connessa con il 50° di costituzione del nostro gruppo. Ti ricorderemo sempre con il tuo essere severo ed a volte un po' burbero ma con un grande cuore e vero spirito alpino". Al termine della Messa la recita della "preghiera dell'Alpino" e quindi il breve corteo funebre verso il camposanto, scortato dagli Alpini del "suo" gruppo, dove il coro Val Lubie di Varena ha intonato il Signore delle cime.



Con l'apporto della Protezione civile Ana Trento, l'enorme quantità di pacchi è stata poi stoccata a Trento. Sarà distribuita a famiglie bisognose e a enti e associazioni che si occupano di persone in difficoltà.

**CASTAGNÉ** – Gemellaggio ufficiale tra il Gruppo Ana di Castagné e quello di Bagnatica a una decina di km da Bergamo. La prima parte si è svolta a fine ottobre con la visita del gruppo perghinese nel Bergamasco. Con le penne nere di Castagné guidate dal capogruppo Vittorio Bernardi anche delegazione dei Gruppi vicini: Susà, Costasavina, Roncogno, Pergine, Tenna.



Con loro anche il vicepresidente sezionale Mario Zucchelli che ha affiancato il vessillo sezionale, e il consigliere di zona Roberto Gerola. Ad accompagnare la delegazione di penne nere anche l'assessore Aldo Zanella (alpino) e il gonfalone del Comune di Pergine di cui Castagné fa parte. L'amicizia con gli alpini di Bagnatica era nata in occasione dell'Adunata nazionale di Bergamo: le penne nere di Castagné erano state ospitate su indicazione appunto di quelli di Bagnatica. Poi gli scambi e le visite si sono succedute. Il prossimo anno, le penne nere di Bagnatica saranno a Castagné per suggellare il gemellaggio.



**COSTASAVINA** – Sabato 3 ottobre, il gruppo Ana di Costasavina ha organizzato una gita in Germania. Una bella giornata di sole li ha accompagnati al "Nido dell'Aquila" e alla città di Salisburgo. Soddisfazione e divertimento per i 53 partecipanti per la riuscita della trasferta.



**COSTASAVINA** – Venerdì 7 ottobre, il Gruppo alpini di Costasavina ha festeggiato Valeria Maggiorato (figlia di Paolo, dirigente del Gruppo), reduce dai 15 giorni di mini-naja. La ragazza è stata in forza al Btg Bassano, 63° Compagnia di San Candido. La bella alpina ci ha fatto partecipi dell'entusiasmo per l'esperienza vissuta nella seppur breve vita di caserma. Da tutti, un ... brava Valeria.



**SANT'ORSOLA TERME** – Grande festa in casa delle penne nere di Sant'Orsola Terme. Maurizio Moser, già capogruppo per oltre vent'anni, è stato, infatti, insignito del cavalierato al merito della Repubblica. E gli alpini si sono riuniti per complimentarsi con lui. Maurizio Moser si è visto così riconoscere una vita trascorsa all'insegna del volontariato. Classe 1935, è stato assessore comunale e consigliere comunale, socio Avis, membro della corale locale e nel direttivo della Pro Loco; vigile del fuoco volontario per 40 anni (ha ricoperto anche la carica di comandante) e socio dello Sci club Sant'Orsola, pioniere dello sci-alpinismo in valle del Fersina e atleta in varie specialità ancora oggi.



Ma lo si annovera soprattutto come volontario nella Protezione civile Sezione Ana Trento e quindi nel Nuvola Valsugana. Come tale, la sua azione è costellata di interventi in caso di calamità iniziando dal terremoto nel Friuli nel 1976 e proseguendo

## ZONA ALTA VALSUGANA

Una decina di Gruppi dell'Alta Valsugana hanno partecipato con impegno alla giornata della colletta alimentare presidiando i supermercati che hanno aderito all'iniziativa a livello nazionale. Penne nere di Pergine, Roncogno, Costasavina, Castagné, Viarago, Serse, Tenna, Sant'Orsola, Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica si sono date il turno all'operazione riuscendo a mettere insieme tonnellate di generi alimentari di durata.





**RONCOGNO** – Festa per le penne nere di Roncogno in occasione del 50° di fondazione del Gruppo. Con loro anche il Coro Genzianella che ha avuto lo stesso anno di nascita, e festa anche per i bimbi dell'asilo realizzato 40 anni prima. Una festa di paese che è stata proposta dagli alpini in prima fila. E la partecipazione di rappresentanze è stata di 40 gagliardetti e oltre 150 alpini. Il tutto all'insegna del tricolore: moltissime bandiere era stato disposte lungo il percorso del corteo, ed altre giganti, dispiegate in alcuni punti strategici e quindi visibili dal lontano. Una festa durata tre giorni e quindi ricchissima di iniziative compresa, il pomeriggio precedente, la salita alla Madonnina esecuzioni di canti da parte del coro Genzianella. Un luogo "sacro" per le penne nere dove appunto loro hanno costruito il piccolo capitello che domina il paese. Primo Zeni, capogruppo (con Stefano Lazzeri Zanoni, presidente del Coro) aveva predisposto tutto perfettamente. Per l'occasione, durante la Messa, è stato benedetto il nuovo gagliardetto con madrina la figlia di Ottavio Zeni, figura carismatica per le penne nere, scomparso recentemente. Ma Primo Zeni ha ricordato soprattutto il maestro Renato Galvagni. A lui, infatti, si deve sia la nascita del Gruppo Ana sia del Coro Genzianella, sia del proposto capitello con la Madonnina. La manifestazione del 50° ha visto la partecipazione di moltissima gente, di numerose rappresentanze d'arma, di associazioni di autorità civili e militari. Su tutti, il sindaco di Pergine, Silvano Corradi. Ospite d'onore, il presidente regionale Maurizio Pinamonti accompagnato da numerosi altri esponenti della Sezione Ana di Trento. Una festa popolare all'insegna della gioia, della solidarietà, nel ricordo di tanti alpini andati avanti. Non sono mancati naturalmente i riconoscimenti e il ricordo dei capigruppo del passato.



in tutte le località dove sono avvenute tragedie. Partecipò alla costruzione alla Baita don Onorio Spada (Villaggio Sos del Fanciullo), partecipò alla costruzione dell'asilo del Sorriso a Rossosch in Russia, e all'edificio per bambini in Sardegna, ma anche a una scuola agraria in Tanzania e alla sede regionale Ana di Trento. Fu con la Protezione civile a Roma in occasione del Giubileo, poi a Prijedor per aiutare quelle popolazioni e quindi contribuì con le sue mani alla realizzazione della chiesetta di S.Zita in Vezzena. Con altri alpini del Gruppo, si recò anche nel Bergamasco per aiutare un alpino che aveva perso la stalla in un incendio. Un esempio di alpino da seguire.

**SERSO** – Semplice cerimonia a metà novembre nell'ambito dell'attività del gruppo Ana di Serso. Si è trattato del 20° anniversario di fondazione in occasione del quale è stato benedetto il nuovo gagliardetto. La cerimonia si è svolta nel corso della Festa del Ringraziamento nella sala pubblica della casa sociale dove si trova anche la

nuova sede del gruppo Ana di Serso. La giornata ha registrato la celebrazione della Messa da parte di don Dario Sittoni (amico degli alpini) che poi ha appunto benedetto il gagliardetto in mano al capogruppo Francesco Lenzi.



Per l'occasione il segretario Guido Sittoni ha tracciato una breve relazione sull'attività

del gruppo in questi 20. Alla cerimonia ha presenziato anche il consigliere di zona Roberto Gerola che ha ricordato il ruolo delle penne nere nelle piccole comunità complimentandosi poi con le penne nere di Serso.

**TENNA** – Nel mese di ottobre sono andati avanti due nostri amati alpini. Luigi Motter, classe 1915, sottufficiale di artiglieria da montagna, era amico e socio fondatore del Gruppo Ana di Tenna. Pi, anche un giovane, Paolo Tasin, classe 1970. Scomparso in modo prematuro. Li salutiamo ancora una volta e li ricordiamo entrambi con grande affetto.



## ZONA VALSUGANA E TESINO

## RONCEGNO

– Angelo Brian è andato avanti. Per il nostro Gruppo sei stato una pietra d'angolo e quindi hai tutta la nostra riconoscenza. La tua presenza alle iniziative era costante e hai speso molto del tuo tempo rubandolo alla famiglia, per la costruzione della nostra baita. Con la tua esperienza in opere murarie e carpenteria sei stato preziosissimo. Poi hai proseguito con le opere di manutenzione e di miglioramento ed eri presente, quando potevi, anche quando le forze ti sono venute meno. La baita, per te, era la seconda casa. Angelo sarai sempre nei nostri cuori.



RONCEGNO – Sabato 21 maggio 2011, presso la Chiesa Parrocchiale di Roncegno Terme, organizzata dal locale Gruppo Alpini e dal Coro S.Osvaldo si è svolta la prima Cantalpini Rassegna di Canti degli Alpini che ha visto la partecipazione, oltre a quella

del Coro promotore, anche quella del coro della Brigata Alpina Tridentina in congedo e del coro della Brigata Alpina Julia Congedati. All'interno del Coro S.Osvaldo e del gruppo Alpini da tempo aleggiava l'idea di creare un momento particolare e unico: coniugare musica, storia, volontariato e voglia di stare insieme, quindi, in una Chiesa gremita oltre ogni più rosea aspettativa, nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia, si sono ripercorse, attraverso il canto, vicende di guerra e storie di ordinaria quotidianità al fronte. Un omaggio a quanti sono caduti nell'assolvimento del loro dovere, alle loro famiglie che si sono visti strappare dalla "maledetta guerra" figli, mariti, padri. Ma ha voluto essere anche un grande Inno alla pace, proprio in un momento in cui si continua ancora a combattere in più fronti, spesso con il sacrificio di vittime proprio tra le file degli alpini.



La serata è stata caratterizzata da alcuni momenti ricchi di emozione e di significato come il canto a cori uniti di "Fratelli d'Italia" che ha introdotto la solennità della celebrazione dell'anniversario agevolata anche dall'intervento del Sindaco, Mirko Montibeller, che ha ricordato le vicende che gettarono le basi dell'unificazione nazionale. All'iniziativa sono state assegnate due onorificenze da parte della Presidenza della Repubblica e del Senato che hanno reso pregio ed onore alla I Rassegna Cantalpini. Nel finale sempre a Cori uniti è stato eseguito l'inno degli alpini "Trentatré" e dopo un'emozionante recita de "La preghiera dell'Alpino" il centinaio di coristi intervenuti, diretti magistralmente dal maestro Salvatore La Rosa, hanno concluso la serata con il "Signore delle Cime". Per l'occasione artista di locale Fausto Eccher, ha creato un'opera che è diventata il logo di Cantalpini: "La chiesetta di sant'Osvaldo sullo sfondo di un cappello alpino la cui piuma diventa tonalità e voce, il tutto unito dalla corda che rappresenta la forza dell'unione tra il Coro S.Osvaldo ed il Gruppo Alpini a testimonianza del feeling particolare che si è venuto a creare tra le due Associazioni, dettato sicuramente dall'amore verso il proprio Paese e l'attaccamento alle proprie radici.



COPPE E TROFEI  
GAGLIARDETTI  
MEDAGLIE  
RICAMI  
TARGHE  
SCULTURE  
CESELLI IN ARGENTO  
DISTINTIVI E MONETE  
BANDIERE E GONFALONI  
TARGHE COMMEMORATIVE  
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO  
ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO



**MEDAGLIE E DISTINTIVI**  
Ottone, Argento 925‰ e Oro 18 kt



**FUSIONI IN BRONZO**  
Opere d'arte di sicuro impatto emotivo

**A&N** Idee per premiare



**BANDIERE  
E GAGLIARDETTI**

**ABBIGLIAMENTO**

**A&N Andreatta & Nicoletti - Idee per premiare**

VIA BRESCIA, 19C - 38100 TRENTO - T 0461.986086 - F 0461.986086 - [www.ideeperpremiare.com](http://www.ideeperpremiare.com) - [grafica@ideeperpremiare.com](mailto:grafica@ideeperpremiare.com)

## La nuova Baita a Prabi di Arco

Dopo l'ottenimento del regolare "Visto di Conformità Urbanistica" per l'esecuzione dei lavori previsti nel progetto, peraltro redatto dal socio e vice presidente sezionale, Mario Zucchelli, in data 13 ottobre 2010 è stato dato inizio ai lavori. Si è trattato di un lavoro consistente eseguito dagli Alpini e dai volontari che hanno collaborato con la loro manodopera alla costruzione della Nuova Baita e del Monumento dedicato ai Caduti. Il primo doveroso ringraziamento va a tutti gli Alpini e ai volontari che hanno collaborato nell'esecuzione di questa bellissima opera. Sono state 65 le persone a vario titolo intervenute con entusiasmo e senso del dovere, consapevoli di collaborare per abbellire la zona di Prabi, visitata da migliaia di turisti e punto di incontro per la comunità. Sono state 8095 le ore lavorate nell'arco di quasi otto mesi. La "fine lavori" è avvenuta a fine giugno 2011, con orgoglio e grande soddisfazione di tutti. Fu il col. Italo Marchetti che nel 1982 indirizzò gli Alpini nella zona di Prabi e per questo gli Alpini di Arco hanno inteso dedicargli il Gruppo stesso, che d'ora in avanti sarà chiamato appunto: "Gruppo Alpini di Arco - Col. Italo Marchetti".

Così, si è giunti a domenica 4 settembre con la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale della Baita e del Monumento ai Caduti. Partiti in corteo da Viale delle Palme ad Arco, insieme alla Fanfara Alpina di Riva del Garda, prima breve sosta con onore ai Caduti al monumento di Arco, per poi proseguire verso il centro storico fino a Prabi dove con la Madrina del Gruppo signora Marisa Lattisi Pavani è stato scoperto il nuovo Monumento dedicato ai Caduti che è ornato da due splendidi mortai da 81 mm, gentilmente concessi dall'Esercito Italiano. È seguito lo scoprimento della Targa Commemorativa della nuova Baita, il taglio del nastro, la benedizione per tutte le strutture ricostruite, da parte di monsignor Amadori che ha poi celebrato la Messa con il parroco della Val dei Mocheni don Daniele Laghi, che già era cappellano di Arco.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco di Arco Paolo Mattei assieme agli assessori: Veronesi, Floriani e Bresciani, il presidente sezionale di Trento Maurizio Pinamonti accompagnato dal Vessillo Sezionale e dai vice presidenti Zucchelli e Sandri, dai consiglieri sezionali: Barozzi, Canestrini, Ferrari, Filippi, Salvadori e Zanlucchi, dai consiglieri di zona: Franzoi, Pallaver e Visconti; poi, il comandante del 6° Alpini Col. Alessandro Pinelli accompagnato da un picchetto armato composto interamente da alpini trentini, il vice questore Giuseppe Grasso, il vice sindaco di Ledro Ferrari, il maggiore Fabiano Gereon. Con loro

anche comandanti dei carabinieri di Arco e di Riva, altre autorità. la medaglia d'Oro V.M. Bruno Galas, i reduci Lino Gobbi e Danilo Rossi, il gen. Antonio Purificati in rappresentanza della Sezione Abruzzo, il gen. Tullio Campagnola ex comandante del 2° Rgt. Artiglieria da Montagna, i 17 componenti del Kreisgruppe Riservisten Oberhessen di Germania gemellati con il gruppo Alpini di Arco, che hanno donato una particolare stele di marmo basalto, posizionata poi vicino al nostro monumento, come testimonianza della solida amicizia e di impegno per la pace fra i popoli, ed

altri. Notevole è stata inoltre la presenza di gagliardetti della Sezione di Trento e di molte altre Sezioni provenienti da: Asmara (Eritrea), Aquila, Brescia, Teramo, Mantova, Milano, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza.

Un folto gruppo di alpini chiudeva poi il lungo corteo.

Il capogruppo Carlo Zanoni ha espresso un vivo ringraziamento a tutti gli alpini ed al direttivo per la dedizione e l'impegno costantemente profuso durante i lavori di costruzione della Baita e per la collaborazione durante la cerimonia di inaugurazione.



## ANAGRAFE ALPINA

a cura di Ferdinando Carretta

## MATRIMONI

<b>Caldes</b>	Alberto Ferrari con Manuela Andreis
<b>Dimaro</b>	Stefano Stanchina con Cristina Fedrizzi
<b>Fai della Paganella</b>	Dennis Endrizzi con Elena Tessari
<b>Livo</b>	Nicola Conter con Arianna
<b>Levico Terme</b>	Sandro Frisanco con Betty
<b>Lomaso</b>	Giuliano Carli con Valeria
<b>Monte Casale</b>	Loris Comai con Gabriella Bonazza
	Walter Pisoni con Alessandra Maino
<b>S.Lorenzo in Banale</b>	Alessio Busetti con Giuliana Zanetti

*Auguri di lunga e serena felicità*

## NASCITE

<b>Bozzana</b>	Irene di Danilo e Annalisa Valentiniotti
<b>Brentonico</b>	Giacomo di Andrea e Paola Passerini
<b>Castione</b>	Damiano di Luca e Marta Tomasoni
<b>Cavedine</b>	Emma di Daniele e Lisa Casagrande
<b>Cembra</b>	Aurora di Dino e Stefania Zanotelli
<b>Centa S.Nicolò</b>	Valerio di Lorenzo e Manuela Marchesoni
<b>Covelo</b>	Erica di Roberto e Antonella Pooli
<b>Dimaro</b>	Jenny di Roberto e Simona Ramponi
	Federico di Gianni e Erika Albasini
<b>Fai della Paganella</b>	Martina di Floriano e Romina Pallanch
	Gabriele di Enzo e Paola Romeri
	Linda di Silvano e Paola Vivari
	Emily di Michele e Andrea Perlot
<b>Levico Terme</b>	Greta a Mario di Luca e Alexandra d'Alessandro
<b>Livo</b>	Benedetto di Fabrizio e Ilda Agosti
	Cristopher di Daniele e Savita Agosti
	Simone di Paolo e Sara Bonani
<b>Lomaso</b>	Daniel di Mauro e Maura Pasi
<b>Masi di Cavalese</b>	Elisa di Andrea e Tullia Tomè
	Simone di Roberto e Maura Dallafor
<b>Mezzocorona</b>	Sebastiano di Roberto e Sabrina Marcola
<b>Padergnone</b>	Veronica di Giuliano e Blasenka Chemelli
<b>Rumo</b>	Veronica di Cristian e Roberta Paris
	Alberto di Roberto e Federica Paris
<b>S.Lorenzo in Banale</b>	Serena di Ivan e Daniela Busetti
	Angelica di Domenico e Franca Cornella
<b>Spiazzo Rendena</b>	Caterina di Davide e Marta Sartori
<b>Sporminore</b>	Simone di Riccardo e Serenella Nardelli
<b>Storo</b>	Nicolas di Eros e Sara Zontini
<b>Vigo Cortesano</b>	Filippo di Mariano e Samantha Patton
<b>Ville Valternigo</b>	Gabriel di Nicola e Michela Ressa

*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.*

## ANDATI AVANTI

<b>Ala</b>	Renato Zamboni
	Fioravante Castelletti
	Ettore Fontanari
	Enzo Pedrinolla
	Vito Mattei
	Giorgio Trainotti
	Giuseppe Soini
	Marino Lorenzini
<b>Brentonico</b>	Francesco Malfatti (socio fondatore)
<b>Castagné</b>	Rinaldo Morelli (papà di Marci)
<b>Castellano</b>	Enrico Miorandi (reduce)
<b>Cavedine</b>	Giuseppe Bridarolli
<b>Centa S.Nicolò</b>	Carlo Gremes
	Silvano Tiecher
	Benito Martinelli
<b>Civezzano</b>	Enrico Pontalti
<b>Cloz</b>	Bruno Rauzi (pres. Sezione ANA New York)

## Commezzadura

**Coredo**  
**Croviana**

**Fondo**

**Isera**  
**Lasino**  
**Lavarone**  
**Lavis**

**Levico Terme****Lizzana M.Zugna****Malosco****Marco****Mezzolombardo****Moena****Monclassico****Monte Casale****Nomi****Romallo****S.Michele a/A Grumo****Selva di Grigno****Storo****Storo****Tavernaro****Tenna****Tesero****Trento****Vallarsa****Varena****Vermiglio****Villazzano**

Riccardo Podetti  
Mario Pancheri (reduce)  
Livio Malanotti  
Gilio Pederghana  
Oreste Valorz  
Aldo Bertagnolli (reduce)  
Davide Zucol (reduce)  
Fausto Spagnolli  
Carletto Pedrini ex capogruppo  
Roberto Corradi  
Ruggero Camazzola  
Ezio Rigotti  
Ferruccio Valentiniotti (socio onorario)  
Gabrielli Pietro  
Alfredo Simoncelli suonatore della fanfara  
Davide Zucol  
Luciano Modena  
Fabio Pederzoli  
Filiberto Tiengo (amico)  
Francesco Felicetti  
Flavio Mezzena  
Giuseppe Comai  
Giulio Pizzol  
Giuseppe Lorenzoni  
Armando Dallabona (amico)  
Dario Bellin  
Lorenzo Bondoni (amico)  
Vigilio Zontini  
Emanuele Feller  
Luigi Motter socio fondatore  
Mario Vinante  
Carlo Libera  
Giuseppe Cobbe  
Giuseppe Zelgher capogruppo in carica  
Daniele Delpero  
Luigi Romeo  
Franco Coser

*Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

## LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

<b>Bleggio</b>	Il papà di Fabio Berasi La mamma di Livio Reversi La sorella di Dante Brena La sorella di Guido Farina
<b>Bozzana</b>	Il fratello di Maurizio Poletti
<b>Castellano</b>	La sorella di Graziano Graziola
<b>Castello di Fiemme</b>	La sorella di Lino Caviola Il papà di Andrea e Walter Betta La mamma di Giovanni e Sandro Delvai Il papà di Stefano Cristellon
<b>Civezzano</b>	La mamma di Giovanni Froner Il fratello di Lorenzo Fronza
<b>Commezzadura</b>	La moglie di Giovanni Moser
<b>Coredo</b>	Il fratello di Carlo Pancheri
<b>Dimaro</b>	La moglie di Pangrazio Angeli La sorella di Remo Berrera
<b>Fornace</b>	Il papà di Giorgio Roccabruna
<b>Gardolo</b>	Il papà di Ivo Casagrande
<b>Lasino</b>	Il papà di Pedrini Rino e del capogruppo Renato Il papà di Dino e Renato Pedrini capo gruppo
<b>Lavis</b>	La mamma di Franco Giovannini
<b>Levico Terme</b>	Il papà di Benny Uez Il papà di Gianni Pinamonti La moglie di Aldo Arnoldo

<b>Lizzana M.Zugna</b>	La mamma di Corrado Arnoldo La sorella di Mario Acler Il fratello di marco Moschen	<b>Monte Casale</b>	Il papà di Rudy e il fratello di Cornelio e Livio Comai La figlia di Carlo Parisi
<b>Lomaso</b>	La mamma di Gianni Caracristi	<b>Revò</b>	La moglie di Giorgio Paternoster La mamma di Giuliano Fellin
<b>Mattarello</b>	La mamma di Luigi Ferrari La mamma di Mario Scotoni	<b>Selva di Grigno</b>	La mamma di Attilio Bellin La mamma di Antonio e Livio Bellin
<b>Meano</b>	Il papà di Mario Uber	<b>Spiazzo Rendena</b>	La mamma di Massimo Salvadei La mamma di Lino Stefani
<b>Mezzocorona</b>	La mamma di Bruno Endrizzi La mamma di Klaus Eccli La moglie di Salvatore Dorigatti	<b>Telve</b>	Il fratello del consigliere Enrico de Aliprandini La mamma di Franco, Ubaldo, e Arnaldo
<b>Mezzolombardo</b>	La mamma di Marco Viola La mamma di Butti Nicola Il papà di Marcello Bebber	<b>Val di Peio</b>	La mamma di Franco, Ubaldo, e Arnaldo
<b>Moena</b>	Il papà di Nadia Tiengo La mamma di Paolo Kostner Il papà di Nadia Tiengo	<b>Vigo Cortesano</b>	La mamma di Lorenzo Patton
		<b>Villa Lagarina</b>	La mamma di Renzo Miorando

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

## Anniversari di matrimonio

<b>Vincenzo e Cristina Torresani</b> (Rumo) nel 30°	€ 30,00	<b>Gilberto e Monica Bonvicini</b> (Civezzano) nel 15°	€ 20,00	<b>Attilio e Carmen Simoncelli</b> (Lizzana M.Zugna) Nel 50°	€ 20,00
<b>Alessandro e Elena Vescovi</b> (Tiarno di Sopra) nel 50°	€ 30,00	<b>Gino e Flora Zanoni</b> (Cloz New York) nel 60°	€ 20,00	<b>Renzo e Stefania Martinelli</b> (Brentonico) nel 25°	€ 10,00
<b>Sandro e Lorenza Bernardi</b> (Montecasale) nel 35°	€ 15,00	<b>Renato e Franca Carraro</b> (Villa Agnedo Ivano Fracena) nel 40°	€ 25,00		
<b>Aldo e Mariagrazia Santuliana</b> (Vezzano) nel 45°	€ 15,00			<b>Totale</b>	<b>€ 185,00</b>

Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo

## Offerte per "DOSS TRENT"

<b>Artogne BS</b>	Giuseppe Martinelli	€ 10,00	<b>Pressano</b>	Offerta Doss Trent	€ 25,00
<b>Bozzana</b>	Offerta Doss Trent	€ 30,00	<b>Ravina Belvedere</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Caldes</b>	Alberto e Manuela Ferrari	€ 50,00	<b>Romallo</b>	In memoria di Giuseppe Lorenzoni (reduce)	€ 20,00
<b>Castellano</b>	In memoria di Erico Miorandi	€ 30,00	<b>Rumo</b>	Offerta Doss Trent	€ 30,00
<b>Cembra</b>	Offerta Doss Trent	€ 30,00	<b>S.Michele A/A-Grumo</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00
<b>Civezzano</b>	N.N. offerta Doss Trent	€ 6,00	<b>Sant'Orsola</b>	Maurizio Moser Offerta Doss Trent	€ 20,00 € 25,00
<b>Cloz</b>	In memoria di Bruno Rauzi (Cloz New York)	€ 10,00	<b>Seregno</b>	<b>S.Agnese</b> In ricordo del 1° anniversario della morte di Romano Lunelli	€ 50,00
<b>Coredo</b>	In memoria di Mario Pancheri (reduce)	€ 20,00	<b>Soraga</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Don</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Tenna</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00
<b>Grumes</b>	A ricordo dei soci andati avanti Gli alpini per il 60° compleanno del Capogruppo	€ 10,00 € 60,00	<b>Tavernaro</b>	Offerta Doss Trent	€ 10,00
<b>Lavarone</b>	In memoria di Roberto Corradi	€ 50,00	<b>Terlago</b>	Gruppo volontari di Terlago	€ 1000,00
<b>Levico Terme</b>	Offerta Doss Trent	€ 100,00	<b>Trento</b>	Franco Malfer La famiglia Libera in ricordo del papà Carlo ringrazia gli Alpini	€ 10,00 € 100,00
<b>Livo</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00	<b>Vigolo Vattaro</b>	Candido Giacomelli	€ 100,00
<b>Masi di Cavalese</b>	Offerta Doss Trent	€ 30,00	<b>Villazzano</b>	La famiglia Romeo in ricordo di Luigi Offerta in ricordo del grande amico Luigi Romeo	€ 250,00 € 10,00
<b>Mezzolombardo</b>	Tait Giovanni (Ciancini) In ricordo della moglie Maria Viola Marco in memoria della mamma	€ 50,00 € 50,00			
<b>Monclassico</b>	Offerta Doss Trent	€ 50,00			
<b>Noriglio</b>	Offerta Doss Trent in memoria dei soci andati avanti Offerta in memoria Giuliano Bort	€ 100,00 € 100,00	<b>Totale</b>		<b>€ 2.836,00</b>

## Il poeta rivano cantore della “Bellezza dei monti”

Giacomo Floriani (Riva del Garda – 1880-1968), alpino, amante della montagna e della natura, fu uno dei poeti che cantò in dialetto trentino (rivano, in particolare) le bellezze dei monti e di tutte le cose semplici che coronano la montagna.

Nato dell'allora Tirolo da genitori contadini, frequentò la scuola elementare che abbandonò prima di aver ultimata la quinta classe, quindi da ragazzino dal 1901 fino al '04 lavorò come apprendista tipografo, finché dal 1905 al 1914 divenne il corrispondente da Riva del giornale “il Popolo” di Trento, diretto da Cesare Battisti.

Già nel 1907, il suo alto spirito italiano, gli costò una condanna a tre giorni di carcere per grida sediziose contro l'Austria, sentimento che lo portò poi a dare avvio, aiutare ed alimentare la via della diserzione verso l'Italia di numerosi irredentisti locali che, attraverso le alture del monte Baldo, raggiungevano la sognata libertà.

Quando fu il suo turno, nel 1915, scappò verso la terra italiana dove si arruolò nel Battaglione “Negrotto” di Milano, poi volontario di guerra fu arruolato nel Battaglione “Vestone” del 5° Alpini, col quale combatté sul fronte trentino e fu decorato di Croce al merito di guerra.

Terminata la Grande guerra trovò impiego, quale compositore, al “Corriere della Sera” a Milano, da dove tornò nella sua Riva ormai italiana nel 1919, dove divenne segretario della “Legione Trentina”, corrispondente del giornale “La Libertà” di Trento, capo gruppo della sezione alpinisti della Società sportiva Benacense. Le sue opere, in dialetto rivano, sulla montagna incontrarono il favore di critica e pubblico, tanto che alcune delle sue poesie, nel '22 nel '24, vennero pubblicate sull’“Illustrazione del Popolo” di Torino, sul “Gazzettino” di Venezia e sulle “riviste del Garda” di Salò.

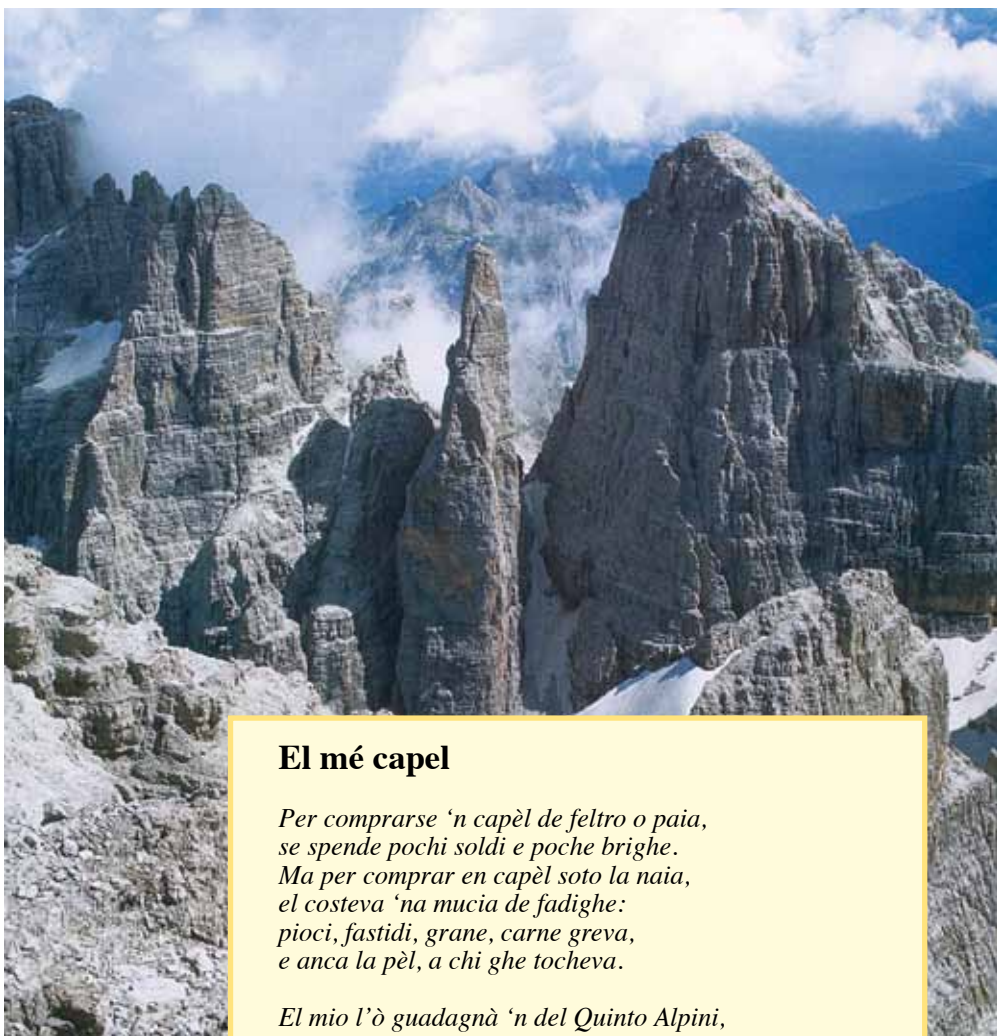
Nel 1926 fu tra i fondatori della sezione di Riva della Sat, della quale venne eletto vice presidente, mentre dieci anni dopo fu nominato Reggente della stessa. Le sue opere, negli anni seguenti, cominciano a diffondersi, (il primo Canzoniere “Fiori de montagna” venne edito nel 1928) con il poeta che inizia anche a vincere diversi concorsi nazionali di poesia dialettale, con le sue poesie che vennero ospitate anche su “Voce Trentina”, organo del Circolo trentino di Buenos Aires e venne dato alla luce il secondo Canzoniere “I mè amizi de montagna”.

Significativo il “regalo” che nel 1949 gli offrirono gli amici satini, quando sul monte Calino, vicino al rifugio San Pietro, dopo tre anni di lavoro, realizzarono una “baita” che lui aveva già decantato in una sua lirica, mentre non si contano i premi letterari ed i riconoscimenti che li pervengono da tutto il monto trentino, specie quello dell'emigrazione.

Nel 1961 il Consiglio comunale di Riva gli conferì la medaglia d'oro per benemerenze culturali, alla cui cerimonia di consegna fu oratore ufficiale il poeta triestino Biagio Marin.

Nel pomeriggio del 28 aprile 1968 a poco più di 79 anni (era da tempo colpito da grave malattia) si spense nell'ospedale di Riva.

Per conoscere questo autentico cantore nei nostri monti, il “Doss Trent” ha deciso di pubblicare le più significative tra le sue opere, prima delle quali non poteva essere che quella dove parla, appunto, del suo cappello alpino. (g.a.)



### El mé capel

*Per comprarse ‘n capèl de feltro o paia,  
se spende pochi soldi e poche brighe.  
Ma per comprar en capèl soto la naia,  
el costeva ‘na mucia de fadighe:  
pioci, fastidi, grane, carne greva,  
e anca la pèl, a chi ghe tocheva.*

*El mio l’ò guadagnà ‘n del Quinto Alpini,  
al Bataliom Vestom, en l’altra guera:  
e a forza d’aqua rasa e de bruschini,  
el par ancora in gal en primavera.  
E quando pò ‘l gh’è la piuma e la napina,  
sacramea...té saludo moretina!*

*Per i capèi nò spuo gnanca ‘n tera;  
ma questo il tegno come na relichia,  
en de na cassetina de noghera,  
come se tègn en sant en la so nichia.  
E se per caso ‘l méto, subit dopo  
el smacio, il lavo, come fusse in popo.*

*Quando a volte mé il togo drio la festa,  
senza saverlo mi e lu... fem i buli:  
e, arivadi contènti su ‘na gresta,  
parlém de zoventù, de naia e muli.  
E ogni tant, per smorzar la comoziom,  
en bevo ‘na bicera de quel bòm.*

*E penso con resom che ‘ fondo ‘n fondo  
nessum nò il pol scampar al so destin;  
che voltela o misciela o casca il mondo,  
chi à fat l’alpin, el resta sempre alpin.  
E mi per obidir... da bom putel,  
resto alpin... e conservo il mé capèl.*

# in Trentino "Assicurazioni" si dice

# Itas!



